ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 14 Febbraio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8797

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA DI VIENNA

sul toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato di Trieste.

VIENNA 13 (N). Camera dei deputati. Ecco, in appendice al rapido riassunto che per l'ora tarda vi potè essere trasmesso per l'edizione serale di ieri, lo svolgimento completo della discussione seguita oggi sulla proposta d'urgenza dei deputati di Trieste contro il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico.

Ha facoltà di parlare in nome dei proponenti l'on. Pitacco.

Il discorso dell'on. Pitacco.

Pitacco: Con dispacci dei 23 gennaio p. p. gli imperialregi ministri degli interni e dell'istruzione tolsero, com'è noto, con atto improvviso, se preso del tutto conforme ai soliti sistemi, al Magistrato civico di Trieste gli affari delegati della sorveglianza scolastica distrettuale, per affidarli ad impiegati dello Stato. Con ciò il Magistrato civico di Trieste è più particolarmente privato delle seguenti attribuzioni: della promulgazione delle leggi ed ordinanze, della raccolta dei dati statistici, in quanto non riflettano la vita comunale e locale, della sorveglianza sui libri di stato civile, della cooperazione alle elezioni per il Consiglio dell'impero, negli affari matrimoniali, industriali e militari e della sorveglianza sull'attività comunale in affari sanitari, veterinari e delle acque. Interpellato sulle cause che possono aver determinato una misura così inaspettata ed ingiusta, il ministro degli interni ha tentato di motivarla con pretese dimostrazioni ostili allo Stato da parte di funzionari del civico Magistrato. Non gli è però riuscito di giustificare i decreti eccezionali, nè di celare le vere ragioni degli stessi.

Le giustificazioni ministeriali.

I fatti addotti a riprova sono da un canto esagerati e svisati, dall'altro non hanno nulla a vedere con l'attività del Magistrato civico di Trieste, e sarebbero, se realmente si volesse far risalire agli stessi la causa delle prese misure, una idea così meschina della serietà e della perizia del Ministero e mostrerebbero tanta grettezza di criteri nel concepire il vero compito del Governo, che non è possibile presumerlo in chi è chiamato a dirigere, male o bene, uno Stato.

Parecchi dei casi addotti che si svolsero oltre due anni addietro, si riferiscono veramente a un solo ed unico fatto, al quale furono coinvolti un diurnista di cancelleria e un basso funzionario, che il processo tenutosi a Vienna fece una figura ben miserevole e tale da apparire quasi un irresponsabile. La partecipazione di impiegati comunali ai due fatti, citati separatamente dal ministro, cioè al processo delle bombe e all'inalberamento del tricolore sulla torre del palazzo di città, riflette la stessa persona, trattasi quindi di un solo impiegato che non appartiene più da molto tempo all'ufficio e che per queste sue azioni fu già punito. D'altra parte tutto il processo delle bombe, preparato con tanto apparato scenico ed al quale ebbe tanta parte l'opera di agenti provocatori della polizia, fu ridotto alle sue vere proporzioni dalla stessa sentenza dei giurati di Vienna, che mandarono addirittura assolti alcuni degli accusati di alto tradimento spogliando così il fatto del manto pericoloso, del quale chi sa a qual fine si era voluto rivestirlo. Nè maggior importanza vollero attribuire i giurati di Vienna al fatto degli scritti irredentisti, i quali, secondo le affermazioni del ministro, sarebbero stati compilati da un funzionario del Comune nei locali d'ufficio, perchè essi assolsero dall'accusa del crimine di perturbazione della pubblica quiete, lo scrivano provvisorio del Comune che vi era implicato, e lo condannarono solo per il delitto ex § 305 del Codice penale, cioè per approvazione di azioni illecite, senza però stabilire nella sentenza che fosse stato lui a riprodurre gli scritti.

Per quanto concerne poi il telegramma inviato da impiegati comunali agli arrestati per il processo delle bombe, va rilevato che esso conteneva un semplice saluto di capo d'anno, e che già con la forma del suo invio, a mezzo del giudice istruttore, escluderebbe ogni intenzione dimostrativa; del resto i firmatari appartengono proprio a quell'ufficio dell'esazione delle imposte che il Ministero non trovò necessario di avocare allo Stato.

Non meno esagerate sono le deliberazioni del ministro circa al fatto che le dimostrazioni di Udine, pretesamente ostili allo Stato, fossero avvenute per la partecipazione precipua di funzionari del Magistrato civico. Devesi osservare che alla visita fatta da Sua Maestà il re d'Italia a Udine assistettero migliaia di persone da Trieste e dalle provincie finitime e che se vi approfittarono anche alcuni impiegati comunali, che, come negli altri anni, si trovavano nella campagna friulana a passare le loro vacanze festive, ciò non giustifica ancora l'affermazione del ministro, essersi compiute dimostrazioni per la partecipazione precipua degli impiegati comunali.

Ma quando pure tutte codeste incolpazioni che il ministro fa ai funzionari del civico Magistrato fossero vere, non ne sarebbe per anco smentito il fatto, ch'esse non ebbero alcuna influenza sull'attività amministrativa del Magistrato civico, ciò che lo stesso ministro ha dovuto ammettere, limitandosi a manifestare il timore che non si potesse presumere dal Magistrato una tutela oggettiva degli interessi dello Stato, dal che risulta una preoccupazione per l'avvenire, non già una dimostrazione per l'attività passata.

Ed invero fino ad ora non si potè in alcun modo contestare la oggettività dell'amministrazione magistratuale, che fu [illegible] e ripetutamente approvata e lodata persino dalle Autorità dello Stato. Fu riconosciuto che in molti riguardi per ciò che si riferisce all'intelligenza e alla sollecitudine nell'afferrare e nel decidere anche le più difficili quistioni, alla regolare amministrazione e alla sorveglianza delle più svariate attribuzioni, e soprattutto all'esecuzione onesta e imparziale delle stesse, l'attività del civico Magistrato superava spesso quella delle autorità politiche dello Stato. Ed io credo doveroso di rilevare proprio questa operosità onestissima del Magistrato civico, alla quale neppur in linea nazionale mai si potè trovare una macchia, perchè ciò prova una volta di più quanto sia grande la nostra tolleranza politica, purtroppo mal compensata.

Gli affari delegati e gli interessi dello Stato.

Del resto non si riesce a comprendere in qual modo i sentimenti personali che mai intorbidarono l'attività ufficiosa degli impiegati, possano costituire un pericolo per gli interessi dello Stato, tanto meno quando si consideri più da vicino la qualità degli affari delegati. Dalla concessione di un decreto di osteria, dalla immatricolazione di un matrimonio civile, dalla sorveglianza in linea sanitaria o veterinaria, non si può certo fare dipendere seriamente la tutela degli interessi dello Stato.

Chè se ciò nonostante si volessero far pesare il sentimento e il pensiero degli impiegati del Magistrato di Trieste sulla loro attività ufficiosa, per derivarne un pericolo per la trattazione imparziale degli affari delegati, quanto non si dovrebbero in questo caso ritenere compromessi gli interessi dello Stato da quei Magistrati civici, presso i quali non già gli impiegati secondari, ma i più alti poterono, con i loro sentimenti manifestati pubblicamente turbare addirittura la quiete e la sicurezza di intere classi di cittadini?

Perchè anche a Trento?

Volendo tuttavia cercare la determinazione di una misura non affatto giustificabile, nella sfiducia che il processo delle bombe fece nascere nel Governo verso i funzionari del Comune di Trieste, fa d'uopo discendere per un terreno molto lubrico e malagevole. Devesi riconoscere che il Governo ha realmente manifestata questa sua sfiducia verso il Comune di Trieste e che poco dopo il menzionato processo ha tolto al Magistrato civico gli affari della mobilitazione. Senonchè gli stessi vennero tolti di recente anche al Magistrato civico di Trento, che non entrò per nulla nel processo delle bombe. (Voci: Oh! oh!).

La sfiducia dovrebbe quindi avere un'altra origine; e mettendo in relazione questi provvedimenti del Governo con le ragioni ripetute volte pubblicate dai giornali bene informati della «necessità» eventuale di una mobilitazione, e considerando altresì che il Governo diede a divedere questa sua sfiducia solo verso i Magistrati delle città di Trento e di Trieste, la illazione logica più naturale è che si preveda o si tema una mobilitazione solo riguardo a quello Stato che è più vicino alle due città nominate, vale a dire al Regno d'Italia. (Voci da parte degli italiani: Udite! udite! E la Triplice?)

In quale guisa si possa poi conciliare tutto ciò con i patti dell'alleanza esistente, è al Governo alleato che il Ministero sarebbe debitore di un qualche schiarimento.

Mazorana: Invece non aprirà bocca.

Pitacco: Non vogliamo però arrivare tanto oltre con questa per quanto logica deduzione per spiegarci la prepotenza usataci dal Ministero, che volle, con le addotte ragioni, mascherare

I veri motivi del deplorevole passo

Le cause che lo determinarono possono ricercarsi nel contegno del Governo, sempre a noi ostile, nella sua profonda avversione a Trieste, agli italiani in genere, che professano apertamente e senza reticenze i loro sentimenti nazionali; scendere in campo contro di noi, in ogni occasione, nelle grandi come nelle piccole cose, è cura costante del Governo, il motivo predominante della sua politica che ha troppo spessi ritorni; nel suo vacillare continuo esso resta fermo solo nella arrabbiata persecuzione degli italiani.

Nella stessa guisa, come esclude la città di Trieste da sede dell'università italiana, come sospese da tre anni il Consiglio municipale per le illecite mire di singoli, come intende ridurre di numero e d'importanza la rappresentanza degli italiani in questo Parlamento, scostandosi proprio e solo per essi da quei principi fondamentali, ai quali, secondo le dichiarazioni solenni del ministro, dovrebbe informarsi la progettata riforma elettorale, come in ogni suo atto è manifesta la intenzione di far sparire gli italiani da Trieste, dalle sponde adriatiche e cancellare l'impronta italiana del loro mare, così tende anche questa volta il Governo a ferire di tutta la sua ira la città di Trieste, gli odiati italiani, ai quali infligge un nuovo e fiero colpo, che, se è prova irrefragabile del suo profondo rancore, dimostra non meno la viltà dell'offesa, che si vendica proprio su quelli che sa troppo deboli perchè possano almeno per il momento efficacemente reagire.

Mazorana: Si tratta Trieste come un paese di conquista!

Pitacco: Il Governo ha voluto consumare un atto di vera vendetta e vi è riuscito. Ma l'odio non può generare che odio. Il passato ci turba con le memorie delle oppressioni e dei martiri; il presente ci affligge con i vilipendi e con violente limitazioni delle libertà cittadine; il futuro ci prepara molti giorni di dolore e ci minaccia nella nostra esistenza nazionale e politica; e si pretende ancora da noi che ricambiamo di amore l'immeritato trattamento, si esige che non ci sentiamo stranieri in questo Stato che, privando i singoli popoli delle condizioni più indispensabili alla loro vita, fa passare la voglia, come ammonì persino un autorevole membro della Camera dei Signori nella seduta dei 2 dicembre p. p., di restare uniti all'Impero.

Il modo.

Il Governo ha però fatto il passo fatale ed ogni investigazione quali ne possano essere i veri motivi ed i reali fini, sarebbe fuori di luogo ed oziosa, come non sarebbe questo il momento di prevedere e di esaminare le conseguenze della grave lesione. Non possiamo però a meno di esprimere tutta la nostra indignazione per il modo incivile con il quale il Governo ha voluto mandare ad effetto il suo ingiusto disegno, per la diversità del trattamento fatto a noi anche in questa occasione, più severo di quello già usato agli altri. Senza nessun preavviso, anzi con la massima segretezza, come si fosse trattato di qualche congiura di Stato, furono ordite e compiute le misure eccezionali. Si è saputo celare e simulare il brutto piano fino al punto che il ministro degli interni, congedandosi da una deputazione della presidenza del Municipio di Trieste alcune settimane or sono, ebbe ad esprimersi circa nel modo seguente: «Spero che i signori saranno contenti».

Voci degli italiani: Ah! ah! i. r. Machiavelli!

Pitacco: ...parole che in quel momento, dopo che tutte le misure di rigore erano già bel che decise, dovevano suonare una amara ironia, se non proprio una irrisione verso i rappresentanti della città.

Ma a prescinder da ciò, il dispaccio ministeriale ordina che la consegna degli uffici abbia a seguire entro il 12 febbraio, cioè entro 14 giorni, quasi che il Magistrato civico di Trieste fosse stato

il domestico del Governo

chiamato verso una mercede mensile a sbrigare le faccende dello Stato e del quale poteva disfarsi previa disdetta di quattordici giorni; pari ad un servo che viene scacciato quando più non aggrada, il Governo non si perita di trattare il Magistrato di una delle più importanti città dell'Impero e non pensa il Governo che un contegno così brutale, altezzoso e indelicato si ripercuote su di lui: non pensa che proprio la data del 12 febbraio ricorda alla città di Trieste strazianti scene di sangue e di orrore. Questa non certo fortuita coincidenza di avvenimenti ha un significato profondo, e ben lo dovrebbero meditare e comprendere quei partiti che proprio oggi si mettono contro di noi facendo il gioco dell'i. r. Governo. Ma ben diverso trattamento toccò ad altra città della Monarchia, dove le violenze e i tumulti non compromisero solo la sicurezza pubblica, ma addirittura le sorti dell'Impero, e dove il Governo non pensò neppure per un momento a ledere l'autonomia delle amministrazioni civiche.

Mazorana: Trattamento infame, indegno!

Pitacco: Mentre nonostante le ripetute domande dei congressi delle città statutarie, il Governo mai si curò di rifondere coi denari dello Stato neppure una parte della spesa congiunta con il disbrigo degli uffici delegati, ora che si tratta della città di Trieste esso è pronto, pur di manifestare la sua grande avversione e il suo dileggio, di avocare allo Stato tutte codeste mansioni, caricando il Comune delle spese per le pensioni agli impiegati non più necessari, aggravando la popolazione con la imposizione di nuove tasse, che la duplicità delle attribuzioni sarà senz'altro per richiedere, rendendole più complicate e meno facili gli affari amministrativi, senza ritrarre dal canto suo un qualche profitto, al contrario cagionandosi non piccolo danno, perchè va ad onerare con ciò rilevantemente il bilancio dello Stato, e gli impone una spesa ricorrente sensibile che non dovrebbe poter trovare la sua copertura nel conto provvisorio, approvato solo per il primo semestre. (Voci: In Austria tutto è possibile).

Che il Ministero abbia potuto prendere senz'altro una misura così grave, infliggere a un'intera città e a tutto un popolo un'offesa sì atroce, aggravando di spese imprevedute i bilanci dello Stato, senza essere chiamato a render conto della sua azione davanti al Parlamento, è una cosa che non sarebbe possibile in nessun altro paese. Tocca al Parlamento richiamare il Governo all'osservanza dei suoi doveri: se non lo facesse, sarebbe dimostrato una volta di più che in Austria, più dei voti del Parlamento, possono i dispacci ministeriali.

Ma quando pure questa Camera dovesse assistere indifferente al malo trattamento così usato a Trieste, non potrebbe con pari indifferenza sopportare la grave lesione recata in genere all'

autonomia dei Comuni maggiori.

Che qui si tratti non già di Trieste, ma di un principio egualmente sacro e inviolabile per tutte le città, per Vienna, come per Praga, per Leopoli come per Bruna, per Graz come per Lubiana, si appalesa dalle decisioni del V congresso delle città, nel quale, strenuamente difeso da molti membri di questa eccelsa Camera, fu accolto un ordine del giorno che esprimeva la necessità che la sfera di azione dei Magistrati delle città statutarie non debba sotto alcuna condizione venire, comunque sia, limitata e ristretta.

Quei signori pertanto che vollero «venisse presa posizione contro qualunque possibile restrizione dell'attività dei magistrati», o che rilevarono decisamente «non potersi permettere che l'autonomia sia falcidiata neppure di una linea», o che ammisero apertamente «non doversi considerare l'autonomia come una di quelle attribuzioni che la costituzione può dare e può togliere» - non potrebbero ora approvare le misure eccezionali ledenti appunto quel principio di autonomia da essi così calorosamente sostenuto, sol perchè la lesione è diretta contro Trieste e non piuttosto contro Leopoli, o Reichenberg, o Vienna. Sarebbe presumere male del loro senso di giustizia e di equità, del loro retto e imparziale giudizio, se anche per un solo momento ne potesse nascere il dubbio. Appunto perchè dobbiamo essere convinti di avere alleati in questa lesione dei diritti comuni a tutte le città statutarie, in questa questione di principio che sovrasta a tutti i partiti, tutti i rappresentanti delle città, abbiamo portato innanzi al Parlamento l'oggetto non solo per dare espressione del nostro vivo disgusto, ma anche per tutelare il principio dell'autonomia e difendere così gli interessi di tutti gli altri popoli qui rappresentati, i quali se la misura dovesse essere, per inconcessa ipotesi, approvata, si troverebbero sempre esposti allo stesso pericolo e alla stessa minaccia, e potrebbero forse fra non molto subire la medesima sorte, particolarmente quelli che o sono troppo deboli per imporsi con gli atti di violenza, o dispongono di troppo pochi voti in questa Camera.

Appunto perchè il male può colpire oggi l'uno, domani l'altro di noi, la Camera deve opporsi energicamente al procedere del Governo e respingere una misura iniqua ed odiosa, che lede la dignità e l'inviolabilità delle autonomie comunali.

Spero pertanto che la Camera vorrà approvare la nostra mozione d'urgenza, perchè altrimenti si dovrebbe dire che la passione politica ha fatto perdere al Parlamento anche la coscienza del proprio diritto e che non vi è più difesa per gli italiani in questo Stato. Ma noi, se anche soli e oppressi, non dispereremo, perchè ci conforta la fede che i destini dei popoli alla fine si maturano.

Aperta la discussione sulle proposte, chiedono di parlare il ministro degli interni conte Bylandt-Rheidt e il reggente il Ministero del culto e dell'istruzione bar. Bienerth.

Le dichiarazioni dei ministri.

Bylandt-Rheidt, ministro degli interni, dice: Nella recente risposta all'interpellanza dei deputati di Trieste ho esposto tutti quei motivi e tutte quelle ragioni che indussero il Governo a togliere al Magistrato della città di Trieste le attribuzioni delegate e ad affidarle a proprî organi. Non ho niente da aggiungere a quelle dichiarazioni, giacchè il Governo è persuaso che il suo provvedimento sembrerà pienamente giustificato dal punto di vista austriaco.

Grida degli italiani: Forse dal punto di vista militare!

Bylandt-Rheidt: Se il signor deputato che parlò or ora ascrive il provvedimento del Governo ad altri motivi, se questi motivi mette in relazione col provvedimento adottato in un'altra città, non posso che assicurare come il Governo non sia stato mosso da veruna ragione che non possa confessare chiaramente e apertamente in quest'aula e come, esso non si lasci guidare da sentimenti d'odio, dei quali, a mio avviso, non aveva motivo. Il Governo fu mosso esclusivamente dal sentimento della propria responsabilità e dalla necessità. Il signor deputato ha pure accennato alle dichiarazioni da me fatte in un colloquio privato con una deputazione ed ha scorto in esse un'offesa. Come il signor deputato saprà bene, parlammo allora di tutt'altre cose e mi si esposero allora tutt'altri desiderî, rispondendo ai quali usai - certo - l'espressione citata dal signor deputato. Secondo lo statuto della città di Trieste, il Governo ha innegabilmente il diritto di togliere in qualsiasi tempo all'amministrazione comunale la gestione delle attribuzioni delegate e di affidarla ai suoi organi. Il Governo fece uso di questo diritto che indubitatamente gli spetta; lo fece, come dissi, nella coscienza della sua responsabilità e costrettovi dalle circostanze di fatto.

Mazorana: Lo si poteva peraltro fare anche in modo urbano!

Hortis: Non parlate di diritto: diritto uguale a quello con cui mandaste la gente sulla forca!

Prende quindi la parola il reggente il ministero dell'istruzione.

Bienerth rileva che già tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero hanno regolato con proprie leggi provinciali la vigilanza sulle scuole. Solo a Trieste non potè essere attuata sinora questa sistemazione, perchè i desiderî esposti dalla Dieta di Trieste non si poterono conciliare con le premesse richieste in proposito dalle leggi dell'impero. Non essendoci stato finora nessun altro organo, si affidò al Magistrato l'ispezione scolastica distrettuale. Ma poichè l'ordinanza del ministero dell'interno del 23 gennaio a. c. creò un organo dello Stato, cui furono assegnati gli affari delegati sinora al Magistrato civico di Trieste, il ministro dell'istruzione non aveva più alcun motivo di non avocare agli organi dello Stato gli affari dell'ispezione scolastica che spettano allo Stato e che erano stati assegnati solo temporaneamente al Comune. Con ciò naturalmente non sono toccate le attribuzioni finanziarie ed economiche indipendenti del Comune nel campo della pubblica istruzione.

Una voce rutena della Bucovina.

Parla quindi il dep. Nicolai Wassilko. Fra i dinieghi più vivaci degli italiani, esprime il timore che le proposte d'urgenza riescano non solo a creare difficoltà al Governo ma ad ostacolare anche la riforma elettorale. Il popolo ruteno vede con poca simpatia questo procedere. E' doloroso che proprio una vertenza che sembra essere di grande importanza per i colleghi italiani, sia sorta appunto in questo periodo di lotta contro il Governo e che gli italiani sieno appoggiati precisamente da questi partiti che di solito non sono tra i loro amici. Circa l'oggetto della proposta assicura che, per quanto conosce il luogotenente di Trieste da quando era a capo del Governo provinciale della Bucovina, deve escludersi che un provvedimento così radicale come quello menzionato nella proposta d'urgenza possa essere stato preso senza un accordo col luogotenente stesso. Questi non è uomo da obbedire contro il proprio convincimento e solo per «ordre du mufti». Appunto - continua l'oratore - perchè so quali vasti limiti l'attuale luogotenente lasci alla libera esplicazione delle nazionalità e dell'attività di partito, posso dire che questo decreto del Governo non mi sembra privo affatto di fondamento (proteste degli italiani). L'oratore trova strano che gli italiani abbiano avuto l'appoggio dei rumeni, e perfino da parte dell'on. Lupul, presidente della commissione militare, al quale pure dovrebbe stare a cuore che si esaurisse sollecitamente il progetto di legge concernente la leva militare. Crede che tutto ciò abbia lo scopo di creare imbarazzi al Governo. Nel momento in cui i signori italiani hanno ottenuto l'alleanza dei nostri avversari politici ognuno troverà naturale che anche noi ci alleiamo cogli avversari politici degli italiani, i quali avversari approveranno senza dubbio le misure del Governo. Voterà perciò contro l'urgenza.

Mazorana: Nessuno l'applaudisce? dove sono gli applausi?

Il discorso dell'on. Bennati.

Prende quindi la parola l'on. Bennati che dice: Il ministro degli interni, nel rispondere alla nostra interpellanza, ha fatto chiaramente intravvedere che ragioni politiche e non certo d'ordine amministrativo hanno determinato l'atto del Governo contro il quale si protesta. Ed io non le discuto queste ragioni, nè voglio indagare se sieno o meno giustificate, o se, dal punto di vista austriaco, il Governo abbia agito prudentemente col dare al Magistrato civico di Trieste e quindi indirettamente all'intiera cittadinanza una patente di irredentismo. Intendo solo di passare brevemente in rassegna le cause che hanno originato lo stato di cose di cui il Governo si duole, lasciando poi alla Camera il giudizio su chi ricada precipuamente la colpa di averle provocate.

Se io volessi rifare qui la lunga

storia di dolore

del popolo italiano in questo Stato, dovrei enumerare una serie interminabile di ingiustizie, di inique sopraffazioni commesse dai vari Governi a nostro danno. Potrei dimostrare che i nostri più vitali interessi furono sistematicamente negletti, che le nostre legittime aspirazioni nazionali furono sempre conculcate. Ma a che farlo se le abbiamo denunciate le cento e cento volte, se i protocolli della Camera, se gli archivi del Governo fanno fede della inutilità delle nostre più giuste domande, delle nostre più energiche proteste?

Si deve davvero essere indotti a credere che il Governo austriaco miri decisamente a fiaccare la vitalità di questo piccolo popolo ma pur potente nella sua coscienza nazionale, perchè altrimenti non si potrebbe spiegare la costante sua avversione ad ogni più legittimo postulato che tenda ad assicurare la sua esistenza.

Infatti, che cosa chiedono dal Governo gli italiani? Niente più di quanto è concesso a tutte le altre nazionalità in questo Stato, ed è loro dovuto in forza delle leggi costituzionali. Ma di questo suo dovere il Governo non si è curato mai; anzi, mentre ha sempre negato agli italiani ciò che loro spetta di diritto, ha profuso a larghe mani i benefici ai loro avversari nazionali, i tedeschi e gli slavi. Voglio citare soltanto alcuni fatti a sostegno del mio asserto.

E per cominciare dal più stridente, che cosa ha mai fatto il Governo per gli italiani in fatto di istruzione, questo primo elemento di progresso e di sviluppo nazionale? La nostra

questione universitaria

così infamemente trattata dal Governo e dai vari partiti della Camera, è una prova classica del malvolere di tutti verso di noi, della sistematica avversione ond'è ispirata ogni azione dello Stato verso il popolo italiano. Oggi ancora, dopo quaranta anni di insistenti domande, riconosciute legittime pur dallo stesso Governo, ben cinquecento nostri giovani sono costretti ad apprendere la scienza in paesi stranieri in una lingua non loro.

Nè migliore è il trattamento verso gli italiani nella istruzione media. Basti dire ad esempio che, dei sette istituti medi mantenuti dallo Stato nel Litorale, ben cinque hanno per lingua d'istruzione la lingua tedesca, uno solo l'italiana. E sì che degli studenti che frequentano queste scuole, ce ne sono oltre 2000 di italiani e soli circa 400 tedeschi. Ne deriva che gli italiani, per aver scuole nella loro lingua nazionale, devono mantenersele coi propri danari - come fa Trieste per il suo Ginnasio e per la sua Scuola reale, come fa l'Istria per il suo Ginnasio-reale a Pisino.

Nè meno odioso è il contegno del Governo riguardo

gli interessi economici.

L'agricoltura, il primo cespite di rendita in alcuni dei nostri paesi, affatto trascurata dal Governo, che si vale della sua ingerenza solo per fare della politica a danno degli italiani. La nostra marineria, la pesca marittima abbandonate alle sole proprie forze. Mal favorite le industrie e i commerci, che non possono quindi convenientemente svilupparsi, con grave pregiudizio degli interessi economici del paese. E se in quest'ultimo tempo lo Stato ha fatto qualche cosa a Trieste, non è certo per i nostri begli occhi nè per l'interesse speciale di Trieste che l'ha fatto; ma unicamente perchè bisogna pur passare per casa nostra per arrivare al mare.

Nei pubblici offici osteggiata in ogni modo la lingua italiana; e nel conferimento degli impieghi, specialmente dei più alti, preferiti slavi e tedeschi, anche se i concorrenti nostrani sieno in possesso di tutte le qualifiche, e di provata capacità.

Le stesse nostre maggiori corporazioni autonome in balìa dei

capricci del Governo

che ne paralizza ogni proficua attività. La città di Trieste da tre anni priva della sua legale rappresentanza, e quindi sospese le funzioni di quel Consiglio-Dieta. La Dieta dell'Istria, convocata da anni fuori della sua sede statutaria, con pregiudizio della trattazione degli affari, e con non lieve dispendio. E le leggi da essa votate, non sanzionate se non convengano alla minoranza, con manifesta lesione dell'autonomia provinciale.

Ed altro grave danno ci sovrasta se si avvera la voce che corre. Vuolsi cioè che il Governo, per darci prova anche in questo incontro della sua benevolenza, abbia applicato per noi criteri speciali nell'elaborare il progetto di

riforma elettorale.

Mentre cioè per tutti gli altri paesi si tenne conto, nell'assegnamento dei mandati, oltre che del numero degli abitanti, del censo e del grado di coltura, per esempio in Istria si sarebbe avuto riguardo al solo numero della popolazione, affinchè gli italiani i quali, se pur minori di numero, secondo le statistiche ufficiali, rappresentano notoriamente in quei paesi l'intelligenza ed il censo, le industrie e i commerci, fossero sopraffatti dalla maggioranza numerica degli slavi.

Se veramente il Governo abbia perpetrata questa nuova ingiustizia contro di noi è quello che vedremo tra giorni. Sarebbe un nuovo titolo di benemerenza di cui gli italiani saprebbero certo tener conto.

Ha dunque le sue buone ragioni il malcontento che si fa sempre più forte tra le nostre popolazioni contro uno stato di cose ormai divenuto insopportabile. E' il grido della ribellione che erompe violento dall'anima nazionale contro i ripetuti oltraggi, contro gli ignobili tentativi di sopraffarla. E' così che

Trieste non è più la fedelissima

città dell'Impero, e che le popolazioni italiane non hanno più alcuna fiducia nel Governo austriaco da cui nulla di bene hanno avuto, nulla di bene possono sperare.

Perchè adunque far le meraviglie se si ridesta sempre più vivo nel nostro cuore l'affetto alla madrepatria, se foste voi i primi ad alimentare quella fiamma già forte nei nostri petti? Senza mai rinunciare alle nostre aspirazioni nazionali - che sarebbe stato ignominioso - ci siamo sempre contenuti nei limiti della legalità nell'affermare i nostri diritti, nel propugnare i nostri legittimi interessi; richiedendo solo al Governo il rispetto di quanto la legge statuisce ed è indispensabile alla nostra esistenza politica e nazionale. Ma le nostre più modeste esigenze non trovarono ascolto. Pochi e soli, perchè in questo Stato non abbiamo che nemici o non amici, fummo sempre vittime della prepotenza delle maggioranze, di cui si servì il Governo per gravare la sua mano su di noi.

E pur tuttavia si ha l'improntitudine di accusare il Governo di troppa benevolenza verso gli italiani; e ci fu anzi chi recentemente ebbe a rinfacciargli di aver assunto l'impegno di tutelare e favorire il loro sviluppo nazionale! La Camera avrà forse ancor presente il chiasso che hanno voluto fare i soliti nostri buoni amici col propalare la notizia dell'esistenza di un

accordo segreto coll'Italia

a favore di noi italiani. Io non so quanto fondamento possa avere avuto tale notizia. Dal canto nostro non potremmo davvero giudicare inopportuno ed ingiustificato un interessamento dell'Italia alle sorti di questi 800.000 italiani staccati dal nesso politico della madrepatria, e minacciati da tante parti nella loro esistenza nazionale. Tanto meno ingiustificato se si pensi all'esistenza di una alleanza fra i due Stati che, imponendo all'Italia gravi sacrifici, dovrebbe pur apportarle qualche vantaggio almeno morale. Ma, purtroppo, un tale accordo non deve esserci, o almeno l'Austria dal canto suo mantiene molto male i suoi impegni. Poichè, se ricordo le vicende anche di questi ultimissimi tempi, non trovo un solo atto del Governo favorevole agli italiani; ne vedo invece moltissimi a loro danno, tali da tradire le sua politica, là favorevole ai tedeschi, qua favorevole agli slavi, dovunque e sempre ostile agli italiani.

Un luogotenente del '67.

Noi però siamo ormai assuefatti alle inimicizie del Governo e non ne facciamo più gran caso; tanto più che finora il suo intento non l'ha raggiunto. Ha tentato prima di germanizzarci, ma l'esperimento fallì. E dopo molti anni di inutili sforzi, un luogotenente di Trieste, nel riferire al Governo l'insuccesso del tentativo, così scriveva: «mi trovo in un paese che mi pare completamente italiano; finirà che questa gente si persuaderà di esser italiana, con grave danno per lo Stato». E suggeriva un altro sistema: la slavizzazione. E questa venne e violenta. Ma fu sempre artificiosa; e, ad onta di tutti gli sforzi fatti dal Governo coi potenti mezzi di cui dispone, non trovò nei nostri paesi il terreno che sperava. Per cui, ad onta della sfrenata agitazione del clero slavo, alimentata con poca ca-

rità cristiana da alcuni nostri vescovi, ad onta della propaganda di alcuni fanatici, gran parte della popolazione slava vive ancor sempre nelle migliori relazioni con gli italiani, di cui ammira ed apprezza la civiltà e la coltura, di cui ama ed apprende la lingua, che le è indispensabile in tutte le relazioni d'affari. Questi

I frutti dell'odiosa politica del Governo

verso di noi: ha voluto opprimerci, e noi siamo saliti sempre più in alto. Nel '67 il luogotenente surricordato non poteva farsi persuaso che i nostri paesi fossero ancora italiani. Oggi, sono già considerati come paesi ribelli, e come tali puniti. Tanta strada ha fatto tra noi l'idea nazionale: prova eloquente che con la violenza non si soffoca la coscienza di un popolo glorioso della sua origine, fidente nei suoi destini. E la nostra fede sta sempre ferma «....come torre che non crolla giammai la cima per mutar di venti». Nè prepotenze di governanti, nè inimicizie di popoli a noi avversi potranno mai snaturare quello che è nel nostro sangue, nell'aria che respiriamo, nel cielo che benignamente ci sorride. L'oppressione ritempra la nostra fede, ravviva le nostre forze, ci fa più fermi, più risoluti nel proseguire il nostro cammino.

Nè ci spaventa il nuovo atto di sopraffazione, nè la nuova prova di sfiducia ci commove. Siamo avvezzi da lungo a essere considerati fuori della legge, e se sciogliamo indignati la nostra voce, lo facciamo solo per rinfacciare al Governo la nuova sua colpa, per riaffermare la solidarietà nostra nazionale e l'immutabilità dei nostri propositi.

Parla Attilio Hortis.

Sorge quindi a parlare Attilio Hortis: Se alla parola «urgenza» - dice - possa, in generale, attribuirsi un concreto significato e, in particolare, un qualunque valore in questa Camera, difficilmente si troverebbe caso nel quale la trattazione d'urgenza potesse apparire più legittima che per la proposta recata oggi in discussione. I rescritti ministeriali, con i quali s'intese di castigare il Magistrato di Trieste, portavano la data del 23 gennaio e dovevano essere messi in esecuzione, come anche furono, il 12 febbraio, vale a dir: ieri. «Urgente», dunque, ben urgente deve essere apparso questo provvedimento al Governo, se si indusse a strappare così importanti attribuzioni all'Autorità cui da tanto tempo appartenevano, e a portare in una città di quasi 200.000 abitanti un rivolgimento, che colpisce sì profondamente gli interessi della popolazione, e tutto ciò previa una semplice

disdetta di 14 giorni!

Ma si sa, e non da oggi soltanto, che lo Stato è il più rivoluzionario dei rivoluzionari quando gli fa comodo; e che particolarmente fa il rivoluzionario di fronte ai deboli, i quali non hanno fucili Mannlicher da opporgli, quei Mannlicher appunto, che - ricorrono in questi giorni quattr'anni - esso spianò contro i presunti rivoluzionari di Trieste. Allora il Governo, a propria infamia, fece scorrere il sangue per le vie di Trieste; oggi esso tenta d'infamare l'onore e la dignità di Trieste, colpendone il Magistrato in tale forma, che su di esso Governo ne ricade tutto il disdoro. Quattordici giorni di disdetta! In verità coloro che ce l'hanno inflitta non meritano d'esser meglio serviti di quel che farebbe una serva infedele.

Ma perchè mai si volle che non un cenno del provvedimento che si stava per prendere, scendesse giù fino a noi dalle olimpiche altezze del Governo? E seppure non si voleva far tanto onore ai rappresentanti di Trieste in questa Camera, non era degno forse il podestà di Trieste, che pur tanto in alto sta e quale capo della città e quale cittadino, d'essere informato almeno lui della misura che incombeva? Perchè è davvero incredibile, data anche la più colpevole leggerezza di metodi, il più provocatorio spirito che potesse scaturire da rabbia di vendetta spinta fino al parossismo, è davvero incredibile, dico, che un provvedimento simile sia potuto uscire in una notte d'insonnia dalla testa dei rappresentanti del Governo.

Mazorana: Ma se sono stati sempre senza testa!

Hortis: No, non abbiamo i Mannlicher noi; ma non siamo, però, moralmente almeno, così deboli che altri ci possa tenere per pronti a passare semplicemente all'ordine del giorno su un'offesa che ci sia stata recata, e a darci ipocritamente l'aria di non capire ch'era appunto un'offesa che ci si volle recare. Ma non ci si faccia illusione che il voto di sfiducia dato al Magistrato di Trieste, possa essere stato altrimenti accolto dai cittadini di Trieste che come un colpo menato contro di loro; e se i cittadini di Trieste non reagirono con eccessi, si fu soltanto perchè deliberatamente non ne vogliono commettere neppure quando ne avrebbero ogni maggior ragione. Da noi si sa essere padroni di sè, e tanto più allorchè, come in questo caso, si tratti di una rivolta degli animi così profonda e di così duraturo effetto, da non poter trovare espressione in quelle forme di pubblica manifestazione che le circostanze consentirebbero.

Queste sono le conseguenze della

politica davvero impolitica

del Governo, e delle nerbate che la sua nervosa «nagaika» ci infligge con un machiavellismo altrettanto fatuo quanto trasparente in ogni suo fine. Non fossero che queste le conseguenze, poco monterebbe! Poichè sarebbe il Governo il solo a portarle, ma le conseguenze sono pure d'altro ordine.

Le attribuzioni delegate non sono state certo mai altro che un onere per il Comune, ed è noto che i comuni hanno chiesto ripetutamente, per quanto invano, allo Stato di concorrere anch'esso, con la propria borsa, alle spese di queste funzioni, ch'esso stesso riconosce come delegate. Gli hanno chiesto, cioè, di alleggerirli di quest'onere; ma non hanno rinunciato mai ad esercitare essi le attribuzioni delegate, perchè sanno di poterne fungere gli uffici con ben minore molestamento della cittadinanza e con ben maggiore riguardo alle condizioni locali di quel che possano fare impiegati dello Stato, provenienti dai più remoti confini della monarchia.

Ma il Governo sembra seguire tutt'altro criterio, immemore della dottrina costituzionale, la quale ammonisce: «Lo Stato non avochi arbitrariamente a sè i compiti del Comune, perchè intaccando l'organismo comunale, intacca le basi sulle quali poggia esso medesimo». Il Governo ha manifestato or non è molto questo suo proposito generale di avocare a sè le attribuzioni delegate, mettendosi così in aperto contrasto con i desideri espressi dai Comuni. Oggi, miei signori, è stata colpita Trieste; ma badate a voi: «hodie mihi, cras tibi».

— Ma no! ma no! - mi par di sentirvi esclamare. - Il Governo ha esposto tutti i motivi per i quali ha ritenuto di dover colpire Trieste, e questi motivi non istanno in nesso alcuno con criteri d'ordine generale. Esso ha detto chiaro e tondo che ha tolto al Magistrato di Trieste le attribuzioni delegate, perchè alcuni impiegati magistratuali nutrivano sentimenti avversi allo Stato». Un oratore che mi ha preceduto vi ha illustrato l'importanza che può esser attribuita ai singoli casi citati dal Ministro dell'interno in risposta alla nostra interpellanza, e vi ha dimostrato come con artificiosa estensione questi casi singoli si sieno fatti valere contro tutti. D'altra parte, questa Camera ha sentito ripetere le mille volte su quali gambe si regga quel povero

patriottismo austriaco

così cagionevole, così malandato; ed è ben noto che va fra letto e lettuccio anche in ogni altra parte della monarchia. Certo, non sarà la ricetta che si escogitò per Trieste, quale «privilegium odiosum», quella che condurrà il malato a guarigione!

Il sig. Ministro dell'interno ha accentuato in chiusa del suo discorso che le attribuzioni tolte al Magistrato di Trieste «saranno disimpegnate da apposito personale e che allo stesso sarà data istruzione di procedere con zelo sì, ma con la più rigorosa obiettività e con la più scrupolosa imparzialità nella sollecitudine, messagli a cuore, degli interessi e del benessere di tutte le classi della popolazione, cosicchè da questo provvedimento nessun pregiudizio potrà derivare alla città di Trieste». Paterno Governo! Recipe! State pur sicuri che nella farmacia di Stato, le pillole destinate per noi, le si manipolerà in maniera che non possano recarci salute! Tra gl'impiegati dello Stato hanno sempre la preferenza e fanno carriera soltanto quegli elementi che abbiano dato prova di zelo in odio a noi; l'aver da fare con tali elementi è per la nostra popolazione italiana un'umiliazione e un sacrificio della propria dignità.

Ciò che io vo esponendo, non discende da spirito di esagerazione. Non so come le cose procedano in altre città; so solamente che nei protocolli dei congressi austriaci delle città si leggono parole come queste: «la popolazione guarda con occhio bieco gli impiegati politici» e che codesta popolazione «non ha alcuna fiducia negli impiegati dello Stato e nella intera amministrazione politica». A Trieste la situazione è certamente quale io ho descritta, onde di tutto cuore commisero i miei concittadini, i quali nei molteplici rapporti che dovranno avere col nuovo dicastero dello Stato, dovranno quotidianamente fare amara esperienza della diversità che corre fra il trattare con propri concittadini o con elementi stranieri (approvazioni).

Le cure del Governo per Trieste.

Tuttavia il disciplinamento del Magistrato civico di Trieste non deve imputarsi ad avversione contro il Comune triestino; «il Governo è anzi ben conscio dell'importanza di questa città per l'intera Monarchia, e proprio negli ultimi anni si è adoperato a concorrere con i maggiori sacrifici materiali al suo incremento e al suo sviluppo ulteriore».

Così parlò il ministro degli interni. Si può sentire per taluno una grande avversione e tuttavia esser pienamente conscio dell'importanza di lui. Io non dimenticherò mai l'impressione che su me hanno fatto certe parole lette in un rapporto d'uno degli inviati triestini che si trovarono a Vienna nello scorso secolo, il quale, parlando della sua e mia città materna, la definì «una città che qui (a Vienna) si odia» (applausi). E ce ne volle anche molto prima che l'importanza di Trieste pervenisse alla coscienza dei rappresentanti del Governo; questa importanza per l'intera Monarchia è però il solo ed unico motivo di quei sacrifici materiali.

Se non lo avessimo veduto da noi stessi, ci fu così spesso detto in tutti i toni da tutte le parti, che di questa condizione di fatto siamo perfettamente consci anche noi. Ed ora, miei signori, dovremmo noi decretare uno speciale atto di grazie per ciò che espressamente si proclama esser fatto per gli interessi dell'intera Monarchia, e non già per amor nostro?

Così, correnti nella gratitudine non si dimostrano nemmeno le città che dallo Stato son prese in considerazione per regali di milioni, solo per loro conto, senza attinenza ad interessi comuni.

Mazorana: Verissimo. Praga!

Hortis: Infiniti milioni sono sborsati per Trieste? No, si deve dire altrimenti: milioni vengono sborsati per la Monarchia nelle opere portuali e ferroviarie di Trieste. Ma non certamente per amore dei triestini, o ancor meno, della popolazione italiana di Trieste. Può anzi sorgere il legittimo dubbio che i rappresentanti del Governo ed altri circoli si lascino andare alla speranza, che lo sviluppo della città di Trieste, che sta in prospettiva con l'allargato impianto portuale e con la nuova congiunzione ferroviaria, contribuirà a snazionalizzare la città stessa (voci: Così è!)

Una tale intenzione basterebbe per toglierci ogni motivo di gratitudine di fronte ad un dono delle Danaidi; giacchè nessun guadagno materiale potrebbe sedurci a sacrificare ad esso i nostri beni ideali. Fossero pure questi sacrifici materiali, dei quali parla il ministro, a favore nostro, e non già, come è indubbiamente il caso reale, a favore degli interessi comuni degli appartenenti allo Stato, - fossero pure altra cosa che uno degli imprescindibili doveri dell'amministrazione dello Stato, come effettivamente sono, noi tuttavia non li accetteremmo giammai come un risarcimento per la manomissione dei nostri diritti nazionali e politici.

Nazionalità e Comune.

I nostri avi hanno veduto già al tempo dello sviluppo del porto franco un'importante immigrazione di elementi stranieri; questi però si sono ben presto assimilati al paese e i loro discendenti contano fra i più eminenti, fra i più convinti propugnatori dei diritti della nostra nazione e del nostro Comune. Io ho a bella posta menzionato l'uno vicino all'altro questi due diritti, poichè anche allora, insieme con la costituzione del porto franco, piovve una menomazione dell'autonomia cittadina. Fu per caso? La storia mostra parecchi di questi fenomeni ricorrenti. In ogni modo anche allora la menomazione dell'autonomia suscitò il massimo malcontento, e le circostanze erano veramente insostenibili.

Faticosamente si risalì dalla curatela dello Stato alla moderna autonomia, di pari passo con altri Comuni che perciò ebbero a lottare. Sarebbe ben possibile che anche ora, ma invertito, si mostrasse il fenomeno dell'apparizione ricorrente; e che la lesione dell'autonomia di Trieste avesse un contraccolpo sull'autonomia di altre città. La frase che sta in testa all'ordinamento dei Comuni austriaci e che dice: «la base dello Stato libero è il Comune libero», non è mai divenuta realtà di fatto ed ha subito la identica sorte dei teoreticamente ammirati, ma praticamente non applicati principî fondamentali della Costituzione. E può andare anche peggio; parecchi sintomi lo fanno temere; e fosse in questa eccelsa Camera possibile di sollevare una questione qualunque a questione di principio e di trattarla, con questa norma, altrimenti che secondo gli eventuali e fra lor cozzanti interessi del momento, si vedrebbe qui una partecipazione al colpo portato all'autonomia della città di Trieste.

L'attaccamento all'autonomia.

Da parte nostra siamo forse in grado di pregiare meglio che gli altri l'autonomia, in quanto è più vivo in noi il ricordo del municipalismo romano ed italiano, perla della vita autoctona e libera nell'antichità e nel medioevo. Questo tesoro abbiamo noi saputo, con pertinacia di lotta e di dolore, fra le angherie più indicibili dei capitani imperiali nella provincia, tutelare per secoli, anche sotto l'assolutismo di età trascorse, e quello per cui si è lottato e sofferto è tanto più caro ai cuori. Questo i signori del Governo non hanno qui mai compreso, e nemmeno oggi comprendono; altrimenti appunto con Trieste avrebbero agito in ben diverso modo. Costruiscono porto e ferrovia, i signori, per lo Stato; gli interessi dello Stato a Trieste tuteleranno essi meglio: il miglior Governo è però a noi sempre apparso quello che meno si è immischiato nei nostri affari interni. Nel Comune autonomo abbiamo noi fin dall'anno 1382, cercato e trovato la nostra difesa contro gli attacchi e le vessazioni dei rappresentanti del Governo; e fu il Comune e rimane

il palladio della nostra vita

politica e morale, e nessuna forza al mondo varrà mai a discostarci da questa concezione, e molto meno quelle forze che vogliono disonorarlo e sopraffarlo. Lo Stato può perire, il Comune vivrà.

Io invito la Camera a votare per l'urgenza della nostra proposta; il dibattito non può che essere urgente per il principio del regime autonomo dei Comuni. Se rimarremo, come al solito, nella nostra «splendid isolation» avremo almeno la coscienza di aver fatto il nostro dovere!

Applausi fragorosi salutano la fine del discorso. Anche i molti studenti italiani dalle gallerie applaudiscono con entusiasmo. Il presidente s'alza con impeto e minaccia di far sgombrare le gallerie.

Lenassi grida: Ecco il coraggio del nostro signor presidente. Se fossero slavi, sarebbe stato molto più indulgente.

Altri deputati italiani protestano vivamente contro la minaccia.

La discussione è quindi dichiarata chiusa.

Un rumeno contro l'oratore ruteno.

Lupul, rumeno, parla per fatto personale. Protesta contro l'insinuazione di Wassilko, che i rumeni abbiano firmato la proposta d'urgenza degli italiani per ritardare la discussione del progetto di legge sulla leva militare. Una discussione d'un paio d'ore su una mozione d'urgenza non è poi così grave ritardo. Rinfaccia invece al Wassilko di non essere neppure intervenuto alle sedute della commissione militare, nella quale si discusse il progetto relativo al contingente di leva. Protesta quindi contro le recriminazioni di Wassilko.

Il presidente esorta l'oratore a tenersi entro i limiti d'una rettifica di fatto. Gli italiani urlano, protestando contro il presidente, che, impressionato da questo clamoroso sfogo d'indignazione, non apre più bocca.

Lupul osserva che nel caso di Trieste si tratta dell'autonomia tanto provinciale quanto delle città. Conclude: Io mi trovo nella vita politica da 40 anni, e fui sempre autonomista convinto. Ero già autonomista quando il cav. de Wassilko andava ancora attorno con la camicina fuori dal di dietro dei calzoni (ilarità vivissima).

La replica dell'on. Pitacco.

Parla infine per i proponenti l'on. Pitacco. Egli dice che la risposta del ministro degli interni non è stata delle più felici; ne risulta evidente che gli premeva di eliminare il motivo che deriva quale conseguenza logica del fatto che gli affari della mobilitazione furono tolti alle due città di Trento e Trieste, benchè distanti fra loro, tuttavia unite da vincoli fraterni. La sollecitudine dimostrata nel cercar di toglier di mezzo questo naturale nesso conferma nell'oratore vieppiù la prima e logica impressione. Inoltre il ministro ha risposto che la sua dichiarazione fatta ai delegati di Trieste e citata dall'oratore, si riferiva ad altri desideri espressi dalla deputazione triestina. Ciò corrisponde anche perfettamente al vero, ma con tutto ciò resta egualmente fondato il rimprovero mossogli. Non si può assolutamente negare che i rappresentanti di quel Comune che si intese di colpire con simile atto di violenza, debbano trovare per lo meno molto anormale una tale dichiarazione di benevolenza dalla bocca di quello stesso ministro che pochi giorni dopo se non anche qualche giorno prima trovò di prendere le misure deplorate: nè le disposizioni di poco momento promesse alla città di Trieste dal ministro in quell'incontro potevano certo giustificare quell'assicurazione, nè potevasi in alcun caso presumere che si potesse salutare con soddisfazione la fine dell'autonomia e la forma offensiva dei decreti ministeriali. In quanto al lato giuridico del provvedimento, la Delegazione municipale ha già avviato gli opportuni passi contro lo stesso e si deve attendere la decisione del foro competente. Per quanto concerne l'incolpazione fattaci che noi intendiamo con la nostra proposta d'urgenza di far ritardare la trattazione della legge elettorale, noi dobbiamo respingere energicamente l'accusa: non è nostra la colpa se il Governo ha attuato proprio in questo momento che per esso e per tutti i partiti è di grande importanza, le ingiuste disposizioni contro Trieste (voci: Giustissimo, benissimo, verissimo). In quanto poi alla persona del luogotenente, si deve rilevare che egli al tempo dei fatti che avrebbero provocato le misure eccezionali, si trovava ancora nella Bucovina e non poteva perciò conoscere nè le condizioni di Trieste in quel tempo, nè l'attività del direttore di polizia di allora (approvazioni).

Attesa l'insussistenza delle eccezioni opposte tanto dal ministro quanto dall'on. Wassilko l'oratore prega la Camera di votare per il ritiro dei dispacci ministeriali che ledono la dignità e l'autonomia delle città statutarie, non permettendo che passioni politiche estranee prevalgano e determinino la reiezione della proposta.

Il presidente indice quindi

la votazione

sulla urgenza della proposta. Votano a favore gli italiani, alcuni rumeni e quattro pangermanisti.

La urgenza è respinta e il presidente, nell'annunziare questo risultato, dichiara che la proposta sarà fatta oggetto del normale trattamento, verrà, cioè, rimessa in discussione dopo le migliaia di altre proposte non urgenti che aspettano da anni negli archivi della Camera.

L'annunzio dell'esito della votazione è accompagnato da vivaci rumori degli italiani. Mazorana esclama: Pochi, ma boni!

Note alla seduta.

VIENNA 13 (N). I deputati italiani fin dal principio della discussione furono ascoltatissimi; intorno a loro si raccolse un numeroso gruppo di deputati d'ogni partito, che seguirono con vivo interesse i diversi oratori. Per la vivacità degli oratori, per le frequenti interruzioni, per i manifesti segni d'attenzione, per i clamorosi insistenti applausi, la discussione riuscì interessante, viva, movimentata. Se si volessero registrare tutti gli applausi che accompagnarono i discorsi degli italiani, bisognerebbe interromperli di troppe note. Alla fine poi gli oratori venivano calorosamente salutati dai colleghi italiani, dai rumeni, dai pangermanisti e da pochi deputati d'altri partiti, che poi votarono contro. Dalle gallerie molti italiani, e fra questi numerosi studenti, assistevano alla discussione. Il linguaggio energico, il tono vivace degli oratori italiani fecero la più favorevole impressione. Dopo ciascuno dei discorsi degli italiani, vi furono tentativi d'applauso anche dalla galleria, ma dopo il discorso dell'on. Hortis fu vinto ogni ritegno, e il pubblico italiano delle gallerie proruppe in fragorose acclamazioni, represse dalla minaccia del presidente di far sgombrare le gallerie.

Fu notato che l'accenno, nel discorso dell'on. Pitacco, al carattere che le misure contro Trieste e Trento assumono in questi momenti, con riguardo ai rapporti col Regno d'Italia, resero alquanto nervoso il ministro dell'interno Bylandt-Rheydt. Questa nervosità si manifestò nel modo concitato in cui egli fece la sua dichiarazione.

In quanto all'esito della discussione, naturalmente nessuno si faceva illusioni; è indiscutibile però che i deputati italiani hanno riportato un notevole successo morale. E' questa la impressione che nei corridoi era manifestata oggi anche da deputati che avevano votato contro la proposta italiana.

I ruteni non si associano a Wassilko.

VIENNA 13 (N). Il dep. Romanczuk, capo dei ruteni, si recò, dopo il discorso di Wassilko, presso i deputati italiani, dichiarando loro che nè lui nè altri suoi colleghi sono d'accordo con quanto disse Wassilko. Questi parlò solo in nome proprio e contro l'espressa volontà dei ruteni. Probabilmente, l'atteggiamento di Wassilko fu determinato sopra tutto da ostilità personale contro Lupul.

Contro l'unità dell'eserci…

Un discorso di Sternberg

VIENNA 13 (N). Dopo discussa la proposta d'urgenza degli italiani, la … passa a discutere la proposta d'… di Stein e altri, i quali chiedono … Governo presenti disegni di legge … abolizione dell'unità dell'esercito.

Il conte Sternberg dice fra … Il concetto della «grande Austria» … perduto da un pezzo. Citatemi neg… mi trenta anni un fatto qualunque … quale l'Austria si sia realmente … in Europa. Risaliamo ai tempi … 1859. Allora il Regno del Piemo… forse qualche cosa di più dell'attua… bia e Bulgaria? eppure quel picc… gno ci ha sconfiitto completamente … quello staterello si chiama Serbia … garia, e la Francia, che un tempo … se il Regno del Piemonte, ora si … Italia. Mio padre nel 1859 era … divisionario; io so come andò la … gna dalle sue proprie parole: qu… teatro della guerra comparve l'Im… re, accompagnato dai favoriti di C… fecero marciare le truppe in su e … cosicchè nella battaglia di Solferin… pure un uomo della divisione di m… dre potè sparare una fucilata. Il … odierno è quello stesso del '59 e … Allora v'era ancora un'Austria se… dall'Imperatore Ferdinando, e allo… avevano ancora il sentimento del p… tismo. Invece nessuno più crede … stria dell'Imperatore Francesco G… pe. Nominatemi una persona in … Camera, indicatemela col dito la p… che crede ancora nell'Austria. N… più crede in questa Austria decad… Il presidente ammonisce l'ora… moderarsi.

Sternberg: Il deputato St… detto ciò che pensa e sente qu… uomo ragionevole. Noi non vogliamo … bandonare questa sacra e bella A… a una sola persona; noi non abbi… anni; noi non siamo gente che fo… mani scenderà nella tomba. Noi v… avere la nostra Austria; noi siamo … gliosi della nostra patria, vogliamo … essa diventi grande, e perciò co… mo contro tutta quella orda di str… di questa monarchia.

Il presidente chiama all'ordine l'oratore.

Sternberg: La malattia da … colpita l'Austria attualmente è ac… domani forse possiamo già esser… riti. - Poi levando gli occhi al Ci… giunge: Dipende tutto dai decreti … ma intanto noi dobbiamo guidare … ro fino a che il buon Dio ci avrà … dalla nostra sventura!

Il presidente, con voce vibrata: … è troppo; la chiamo di nuovo all'… e se continua le toglierò la paro… passa tutti i limiti. Abbia riguardo … stri sentimenti dinastici e patriotti…

Sternberg prosegue dicendo … compito dei buoni austriaci ele… quanto è possibile l'Austria a so… gliore. Chiude dicendo: Crediamo … questa monarchia. Ogni impero s… ti monarchi è andato decadendo, … to altri invece risorse a nuova fi…

Gautsch deplora lo spettacolo … dal conte Sternberg col suo disco… chiara, fra le proteste assordanti … pangermanisti, di voler risponder… citamente alla proposta d'urgenza … pangermanisti la quale sembra s… presentata più che per ottenere … razioni dal Governo sulla questio… gherese, per ostacolare il Govern… sua opera legislativa, che per al… presenterà alla Camera nonostante … gli ostacoli, essendo fermamente … a provocare un voto schietto d… mera sulle sue proposte. Il Gover… ne fermo alle leggi del '67, cioè … l'unità dell'esercito che sola p… alla Monarchia la protezione n… ria per adempiere al suo compito … Il Governo quindi non presenter… segni di legge chiesti. Ritornando … scorso di Sternberg, l'oratore … che non ci vuole molto coraggio … porre, sotto l'egida dell'immunità … mentare, criteri che in questa … sono compatiti, ma che in qualun… tro posto desterebbero indignazi… Sternberg domanda: «Chi crede … all'Austria?» Il presidente dei … non ha bisogno di rispondere: … e i milioni che condividono la sua … ma può dire: «Si potrebbe … dell'Austria se più sovente si … tali dicorsi nella nostra rappres… popolare». (Clamori; i pangerman… dano: Dove è la legge che vi aut… contribuire alle spese comuni?).

Stein respinge con estrema … l'affermazione del presidente dei … stri che la proposta sia diretta co… riforma elettorale.

Il vicepresidente chiama p… volte all'ordine l'oratore.

L'urgenza della proposta è in… spinta.

IL PRINCIPE CONSORTE (118)

«E' la base di tutto l'edificio. Ritrarsi per paura, anzitutto non risponde alla mia indole e poi sarebbe mal consigliato.

— Dovete fare la vostra volontà. Principe! I vostri ragionamenti sono giusti e mi convincono - rispose lo Steiner. - D'altra parte sarò franco e vi dirò che l'espediente ideato dalla contessa non mi sembra molto felice.

«Temo che non sia facile farvi passare dinanzi ai guardiaportoni, al cocchiere e al servitore della stessa vettura che deve portarvi al palazzo reale, per un ufficiale addetto a Corte. Ecco, intanto, un pericolo non lieve all'inizio dell'impresa.

«Ve n'ha un altro: entrare inosservato nel cortile del castello; aprire, senza che nessuno vi veda, la porticina segreta ed entrarvi.

«Ma il più serio è rappresentato dall'uscita. Come farete a passare dinanzi alle sentinelle?

— Voi non sapete gli usi di Corte, Steiner. Si cambiano frequentemente gli ufficiali comandati alla Casa reale. Se non sarò scambiato per quello che la contessa ci nomina nella sua lettera, sarò creduto un nuovo addetto al seguito di Sua Maestà. I guardiaportoni avendomi veduto smontare dalla carrozza della dama d'onore della Regina, non saranno tanto arditi di chiedermi chi sono e per quale ufficio mi trovo nel castello reale.

— Io non ho più nulla da obbiettare poichè voi siete tanto sicuro del buon successo della vostra spedizione - disse il cronista inchinandosi.

— E voi che cosa ne pensate Humbold? - domandò Vittorio.

— Sono della vostra opinione. I pericoli vi sono; chi lo negherebbe? Ma credete voi che prorogando il tentativo essi diminuiscano? Io dico di no. Entrare nel castello reale sarà sempre un'impresa rischiosa.

«Ma io non pensavo a questo mentre voi discutevate sull'opportunità di accogliere la proposta di mia moglie. Io avevo in mente una cosa più lontana a cui avete accennato poc'anzi. Voglio dire la imminenza delle nozze fra il Principe Valfredo e la Regina.

«Noi dobbiamo sempre, per regola generale, considerare la ipotesi più sfavorevole - dicevo fra me - Ammettiamo che il nostro piano di azione non possa svolgersi, per una serie di ostacoli impreveduti e imprevedibili, prima che il matrimonio avvenga.

«In tal caso noi avremmo perduto la battaglia. Anche se gli avvenimenti ci fossero propizii e tutto ci andasse a seconda, basta il più lieve ritardo, il più piccolo inciampo perchè non si giunga in tempo.

«Può essere questione di pochi giorni, può anch'essere questione di ore. Pensiamoci-

«E allora giacchè voi, Principe, vi cimentate a un tentativo rischioso, bisogna ritrarre da esso i maggiori vantaggi possibili.

«Giungere in possesso di una forte somma è una bella cosa; il danaro ci agevolerà indubbiamente la lotta aspra e difficile, ma non è tutto.

«Rientrare per un istante dove voi, mio Principe, viveste come sposo della Regina deve avere l'importanza di una vittoria.

«E tale, io credo, sia realmente: Da un castello nel Videmburg dove i nemici vi avevano fatto prigioniero, alla liberazione e dalla liberazione a riporre il piede nel palazzo Reale, tuttociò costituisce una serie di successi conquistati a prezzo di altrettante battaglie formidabili.

«Basta ricordare a quali astuzie, a questa costanza dovete la fuga dalla prigione; basta ricordare i nostro stratagemmi e le nostre abili precauzioni per sfuggire alle ricerche dei nostri nemici e la conquista alla nostra causa dello Steiner per convincerci che le nostre vittorie non sono state poche, nè lievi.

«Quella di domani sera coronerebbe l'edificio.

«Dicevo, dunque, che bisogna trarre da essa il maggior vantaggio possibile.

— E in qual modo? - domandò Vittorio. - Voi ragionate, come sempre, con molta acutezza di osservazione, caro Humbold.

— Spiegatevi, ve ne prego - disse il cronista a cui il discorso dell'ex-giudice aveva ispirato il più vivo interesse.

— Rientrando nel vostro appartamento principesco voi potete far sentire ancora una volta la vostra voce. Sarà una voce d'oltre tomba....

— Debbo far sentire la mia voce? - domandò Vittorio fortemente meravigliato.

— Ma sì. Ricordate a quale espediente avete ricorso allorchè, con molta abilità, voleste che la Regina assumesse mia moglie come dama d'onore? Vedete l'effetto della voce d'oltretomba: essa fu subito ascoltata!

— Credo d'indovinare: un'altra lettera antecedente alla mia morte!... esclamò Vittorio.

— Non precisamente una lettera. A mio modo di vedere basterebbe un appunto, una pagina staccata da un presunto vostro memoriale giornaliero, nella quale si formulassero accuse contro il Principe Valfredo. Accuse, ben s'intende, non molto specificate, ma tali da rinnuovare e rafforzare nell'animo della Regina il dubbio insinuatole con la lettera portata dalla contessa Humbold, dubbio tanto più terribile quanto più le pratiche del nuovo matrimonio si avvicinano alla soluzione.

— E come, codesto appunto, potrebbe essere recapitato nelle mani della Regina? - domandò il Principe.

— Fra pochi giorni, in previsione delle nozze, si rimetteranno in ordine gli appartamenti destinati allo sposo di Sua Maestà, gli appartamenti che furono vostri. Ebbene: una cameriera, una damigella, potrebbe trovare una carta in terra presso la vostra scrivania. In quella carta si parla di cose che riflettono la Regina. Naturalmente non passeranno due ore che il documento si troverà nelle mani della nostra augusta signora. Che pensate della mia idea?

— E' bellissima!.. Non ebbi torto a farvi mio compagno nell'impresa e a toglervi dalla vita miserabile che conducevate a Wansée! - esclamò Vittorio.

— Mi associo completamente all'ammirazione del Principe - disse lo Steiner con solennità, stringendo la mano all'Humbold.

— Mi ricordo di essere stato un giudice istruttore fra i meno peggio! - rispose Arrigo.

— Che cosa deve essere scritto in quella carta che io debbo lasciar cadere presso la scrivania nel mio studio? - domandò Vittorio.

— Ci penseremo - rispose l'ex-giudice - La cosa merita di essere molto discussa. Bisogna studiare bene, parola per parola, il testo del biglietto che deve rimontare ai giorni delle vostre angoscie, Principe, allorchè eravate minacciato dai vostri nemici e vedevate crollare tutto l'edificio della vostra felicità.

— Propongo che ciascuno di n… pili il testo domattina, a mente fre… po che ci avremo, come si suol di… mito sopra. Poi faremo la scelta … una sapiente fusione - disse lo …

E così rimasero intesi.

XLVIII.

Vittorio nel Castello Reale

Il foglio che Vittorio di Gistrow … be lasciato nel suo studio perchè … nisse nelle mani della Regina, d… sembrare una pagina staccata … specie di memoriale giornaliero.

Bisognava quindi che lo scritt… se il carattere della continuità e … nasse a cose già notate precede… Meglio di ogni altro, il principe … grado di compilarlo per modo che … desse al suo stato d'animo in que… di angoscia che di poco precede… catastrofe.

L'abbozzo da lui fatto fu … completamente dai suoi amici.

I lettori lo ricordano perchè lo … tammo nei primi capitoli della n… razione, tuttavia non sarà male … il testo del biglietto perchè no… la sua importanza e perchè i dub… nell'animo della Regina e le riso… di lei non sembrino sproporzion… gravità del documento:

(Conti…)

Ugo Meipit.

Per un'estensione dell'immunità parlamentare.

Il conte Sternberg ha preparato una proposta d'urgenza, per la quale ha già raccolto le firme necessarie - fornitegli dagli italiani e dagli czechi radicali - così formulata: La Camera voglia invitare il Governo a presentare un disegno di legge che estenda l'immunità dei deputati dopo lo scioglimento della Camera fino a quando sarà convocata la Camera nuova.

Una proposta per l'abdicazione al trono d'Ungheria.

I deputati pangermanisti raccolgono firme per una proposta d'urgenza, in cui si inviterà l'Imperatore Francesco Giuseppe ad abdicare al trono d'Ungheria.

I lavori portuali di Trieste alla Commissione al bilancio.

VIENNA 13 (N). Per domani, mercoledì alle 6 di sera, è indetta una seduta della Commissione al bilancio. Al primo punto dell'ordine del giorno figura la distribuzione delle relazioni pel bilancio; al secondo punto la discussione del disegno di legge per i lavori portuali di Trieste.

IN UNGHERIA.

Fejervary a Vienna.

BUDAPEST 13 (B). Il barone Fejervary è arrivato a Vienna a mezzodì. Alle 3 fu ricevuto dal re. L'udienza durò un'ora e mezzo. Fejervary resta per ora a Vienna.

Kossuth e la conferenza di Fiume.

FIUME 13 (N). Francesco Kossuth telegrafò oggi al podestà che non è certo di venire qui alla conferenza fra i delegati della coalizione ungherese e i partiti d'opposizione serbi, croati e dalmati, in causa dell'eventualità dello scioglimento del Parlamento ungherese da aspettarsi il 19 corrente.

COSE PARLAMENTARI ITALIANE.

La presidenza della Camera. - La ricomposizione della Sinistra. - I sottosegretari.

ROMA 13 (N). L'«Italie» narra che oggi si diceva alla Camera che erano state riprese con speranza di buon esito le trattative fra il ministero e l'on. Gallo, del gruppo della Sinistra dissidente per far accettare all'eminente parlamentare la presidenza della Camera.

ROMA 13 (N). Secondo la «Patria» oggi a Montecitorio si dice che l'on. Lacava non nascondeva il suo malcontento per il modo come era stata risolta la crisi, non dissimulando che al primo voto egli dirà chiaramente il suo pensiero. Tutto il lavoro a Montecitorio è diretto a riunire in un fascio gli elementi finora discordi della Sinistra parlamentare.

Il «Giornale d'Italia» dice che il Consiglio dei ministri ha deliberata la nomina dell'on. Credaro a sottosegretario all'istruzione.

Sembra certa la nomina dell'on. Dori a sottosegretario nelle Poste. Al ministero della marina temporaneamente sarebbe sottosegretario il contrammiraglio Bianco.

Esercitazioni navali italiane nel Tirreno.

ROMA 13 (N). L'«Esercito» scrive che a metà del mese di marzo, nella rada di Gaeta, si riunirà la squadra del Mediterraneo. Le esercitazioni saranno iniziate ai primi di aprile, mantenendo per base Gaeta. Nel maggio la squadra visiterà la Sicilia, la Sardegna e si riunirà alla Maddalena.

L'internazionale verde.

ROMA 13 (N). Oggi, con l'intervento del ministro degli esteri, la Commissione per l'Istituto internazionale d'agricoltura si è riunita per la prima volta, per la situazione dell'iniziativa e l'amministrazione delle tenute donate dal re all'Istituto.

CAMERA FRANCESE.

L'assicurazione degli operai.

PARIGI 13 (B). La Camera continuò nella seduta di stamane la discussione del disegno di legge concernente l'assicurazione per la vecchiaia degli operai e approvò la disposizione secondo cui la legge sarà applicata anche ai lavoratori dei campi.

Fallières e la presidenza del Senato.

PARIGI 13 (B). Il vice-presidente partecipò nella seduta del Senato che Fallières si dimette dalla carica di presidente del Senato.

L'INVENTARIO DEI BENI ECCLESIASTICI in Francia.

PARIGI 13 (B). Sino a ieri fu assunto l'inventario delle chiese di 7540 località.

PARIGI 13 (B). Stamane fu compiuto l'inventario nella chiesa di Gros-Caillou. Nessun incidente.

IL MUSEO DELL'INGEGNERIA MILITARE in Castel Sant'Angelo.

ROMA 13 (N). Stamane fu inaugurato in Castel Sant'Angelo il Museo dell'ingegneria militare italiana. Alla cerimonia è intervenuto il re, che fu ricevuto dal ministro della guerra, dal presidente del Senato, dal gen. Costamolla, presidente del Comitato del museo, da numeroso stuolo di ufficiali, dal prefetto e dal sindaco. Il re dapprima si recò sul piazzale delle esercitazioni ove passò in rivista i distaccamenti del Genio di stanza a Roma. Poi, guidato dal gen. Costamolla e dal colonnello Borgatti, che gli davano spiegazioni, salì nel castello. Alla sua presenza nel cortile delle Palle fu scoperta una lapide ricordante l'avvenimento. Nella sala destinata ai busti e ritratti, in mezzo alla quale si è il busto del re, da lui donato al Museo, il colonnello Borgatti disse rapidamente la storia del castello, lo scopo del restauro e del Museo, che oggi si inaugurava. Poi il re visitò le trentadue sale del Museo. Il re visitò anche l'appartamento papale restaurato, e più volte manifestò la sua soddisfazione per l'opera artistica di civiltà e di pace, compiuta col restauro del castello e con l'istituzione del Museo. La visita del re, che si firmò nel registro dei visitatori, durò circa un'ora.

(Continua)

AD ALGESIRAS.

La situazione migliora.

ALGESIRAS 13 (Havas). L'impressione è oggi molto migliore. Il delegato White, che prese parte all'azione mediatrice e si adoperò con zelo per ottenere un accordo, dichiarò d'aver buone speranze. Le polemiche dei giornali sono pure schermaglie. Un delegato tedesco si espresse nel senso che il terreno per un accordo può essere trovato. Da mezzogiorno la situazione si è ancora migliorata.

VIENNA 13 (N). Di fronte alle notizie allarmanti che giungono da Algesiras, specialmente per la via di Parigi, il corrispondente della «N. F. Presse» da Berlino apprende da fonte attendibile che nella capitale germanica non si considerano come particolarmente sfavorevoli le notizie che giungono a Berlino. Il punto più importante e delicato del programma della conferenza - la questione della polizia - non fu ancora discusso ufficialmente.

La questione della Banca marocchina.

ALGESIRAS 13 (Ag. teleg. Wolff). Dopo la seduta di ieri della commissione, fu proposto da parte francese di riprendere la discussione sull'organizzazione della Banca di Stato. I delegati tedeschi si dichiararono d'accordo con tale proposta.

Il contrabbando delle armi.

ALGESIRAS 13 (N). La seduta pomeridiana durò dalle 2 alle 5. Si approvò la richiesta del sultano che le armi sequestrate per contrabbando, secondo il regolamento approvato dalla conferenza, sieno consegnate al maghzen. La conferenza discusse quindi metà del nuovo regolamento doganale. Prossima seduta domani alle 10 ant.

LA CRISI MINISTERIALE SERBA.

Le condizioni di Vuich.

BELGRADO 13 (N). L'inviato a Vienna Vuich è fermamente deciso a declinare l'incarico di comporre il nuovo gabinetto qualora il re non si mostri propenso ad accettare le condizioni poste da lui. Una di queste condizioni esige che re Pietro si stacchi completamente dai congiurati che ostacolano ancora sempre il re nelle sue azioni, specialmente in questioni personali.

Vuich insisterebbe inoltre che fossero licenziati il comandante la divisione di Belgrado ed altri ufficiali, non del tutto estranei all'assassinio di re Alessandro. Se Vuich assumesse il Governo affiderebbe di certo un importante portafoglio all'attuale inviato presso il Quirinale, Milovanovich. L'avvento al potere di Vuich significherebbe inoltre un'intesa con l'Austria-Ungheria in una forma non ledente l'orgoglio nazionale.

Se a Vuich, nel caso si rifiutasse di assumere la direzione del Governo, si ponesse la condizione di rinunciare pure al posto di inviato a Vienna, egli si adatterebbe a tale condizione.

BELGRADO 13 (N). I tentativi di indurre l'inviato Vuich ad assumere il Governo con l'attuale Scupcina, restarono senza risultato. Del resto l'attuale ministero è riuscito a far tenere oggi una seduta della Scupcina e quindi rinviò le proprie dimissioni. E' probabile che prossimamente la Scupcina sia aggiornata e che poi si tenti l'accomodamento del conflitto con l'Austria-Ungheria. Tuttavia la caduta del ministero appare inevitabile ed un ministero Vuich è ancora sempre molto probabile.

Re Pietro continua a conferire con uomini di Stato.

LA SEDUTA INAUGURALE DELLA CAMERA DEI COMUNI.

LONDRA 13 (B). La Camera dei Comuni si riunì oggi nel pomeriggio. La seduta d'apertura trascorse molto agitata. I nazionalisti e circa 30 membri del partito operaio presero posto dalla parte dell'opposizione. La Camera elesse a unanimità Lowther (conservatore) a «speaker», e quindi si aggiornò a domani.

La repressione in Russia.

PIETROBURGO 13 (B). Il Consiglio dei ministri si mise d'accordo nella sua seduta di ieri sulla punibilità della nota propagazione mediante la stampa di false voci sul conto del Governo, degli impiegati e della truppa. La misura della pena fu fissata fino a otto mesi di carcere o a 300 rubli di multa. Nel caso che le false notizie provocassero ribellioni, atti di resistenza o turbamenti dell'ordine fra singoli riparti di truppe, la pena sarebbe di 16 mesi. Competenti a giudicare saranno i giudici di pace e rispettivamente i membri dei giudizi distrettuali.

Le liste elettorali per la Duma dell'impero.

PIETROBURGO 13 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Una notizia ufficiale dice che delle 1026 liste elettorali da pubblicarsi nei 50 governatorati europei tre settimane prima delle elezioni della Duma, 374 saranno portate il 28 febbraio a conoscenza della popolazione.

Otto persone uccise da una bomba.

VILNA 13 (Ag. teleg. pietroburghese). In una via scoppiò, probabilmente per caso, una bomba, che uccise otto persone.

MINACCE DI STRAGI DEGLI STRANIERI **in Cina.**

CINCINNATI 13 (Reuter). L'ex-segretario delle sei società cinesi di S. Francisco, che si trova ora qui, disse che la presente agitazione antistraniera in Cina potrà portare alla più grande strage che si sia mai vista nei tempi moderni. Egli ha telegrafato ai suoi amici in Cina che scoppieranno presto gli eccessi, consigliandoli di chiedere in tempo la protezione tedesca, e se fosse loro possibile, di lasciare la Cina prima del 24. Questa dichiarazione ha destato qui grande inquietudine, perchè si apprende che corrisponde in generale alle notizie giunte al Governo.

PARIGI 13 (N). Dalla Cina giungono notizie sempre più allarmanti sull'agitazione contro gli europei. La grande lega cinese per le riforme delibererà probabilmente il 25 corr. la cacciata di tutti gli europei e si teme quindi per quel giorno un massacro generale degli europei. Il Governo si mantiene passivo.

Minaccia di crisi ministeriale in Grecia.

Scenate alla Camera dei deputati.

ATENE 13 (B). Nella seduta di ieri della Camera, durata sino alle 2 ant., avvennero scenate clamorose. I deputati addetti all'esercito fecero energico ostruzionismo per impedire la terza lettura della legge concernente l'esclusione dei militari dalla Camera. Tra il baccano, si alzò il presidente dei ministri, Theotokis, e dichiarò che il contegno dei deputati addetti all'esercito e dell'opposizione e i mezzi da loro usati tendono ad impedire alla maggioranza di attuare il suo programma; perciò era costretto a togliere la seduta. Questa dichiarazione del presidente dei ministri fu accolta con grida di «evviva Theotokis» e con grida in favore dello scioglimento della Camera. L'opposizione rispose gridando «Viva la costituzione!». Si accerta che il presidente dei ministri esporrà al reggente la impossibilità di governare con la Camera attuale, di cui chiederà lo scioglimento. In caso che la sua proposta non fosse accettata, darebbe le dimissioni.

L'AFFARE DEI FRANCOBOLLI

ROMA 13 (N). In seguito alle risultanze dell'inchiesta sulla questione dei francobolli, il ministro Baccelli intende di convocare un consiglio di disciplina, trattandosi di decidere sull'eventuale responsabilità di alti funzionari. Questo consiglio, secondo il regolamento organico, deve essere costituito dal ministro, da due consiglieri di Stato e da due consiglieri della Corte dei conti. A tal uopo l'on. Baccelli ha invitato la presidenza della Corte dei conti e quella del Consiglio di Stato di delegare i loro rappresentanti per la costituzione del consiglio di disciplina, che avverrà in settimana.

I provvedimenti per la Calabria.

ROMA 13 (N). Il «Giornale dei lavori pubblici» reca che prima di lasciare la presidenza del Consiglio, l'onor. Fortis nominò una commissione, composta di tutti i funzionari dei Ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici, che si recarono per dovere d'ufficio in Calabria. Questa Commissione ha l'incarico di stabilire con precisione quanto viene speso per riparare i danni del disastro, quanto si prevede per riparare anche le case e costruirne di nuove, edificare baracche, ecc. La Commissione a tale scopo si varrà dei rapporti già esistenti e dei dati raccolti da ogni singolo membro. La relazione dovrà essere presentata con la massima sollecitudine. La Commissione che è presieduta dall'ispettore superiore del Genio civile ing. De Corne, si è già messa alacremente all'opera ed ha tenuto alcune sedute. Il giornale stesso dice che da un primo scambio d'idee tra i Commissari e dall'esame sommario della situazione è apparso subito insufficiente lo stanziamento di dieci milioni stabiliti nel disegno di legge per la Calabria presentato dal precedente ministero, stanziamento da servire appunto per le abitazioni. L'aumento che a quanto si crede proporrebbe la Commissione, salirebbe a quattro o cinque milioni. La Commissione presenterà le sue conclusioni verso la fine del mese. Al «Giornale dei Lavori pubblici» risulterebbe che il nuovo gabinetto, sebbene ritenga necessario di modificare radicalmente il disegno di legge del precedente ministero, per ampliare la portata a favore della Calabria, si limiterà, a risparmio di tempo, a presentare alcuni emendamenti al progetto.

Per il trattato commerciale italo-russo.

PIETROBURGO 13 (Ag. tel. pietroburghese). Il Governo italiano ha proposto al Governo russo di riprendere i negoziati per il trattato commerciale interrotti l'anno scorso.

Contro l'importazione del pollame in Austria-Ungheria.

COSTANTINOPOLI 13 (B). Poichè sono da attendersi tentativi da parte serba di importare pollame in Austria-Ungheria, oltre la Turchia e la Bulgaria, dal 18 corrente in poi per le spedizioni di volatili dalla Turchia sarà necessaria la vidimazione del Consolato austro-ungarico. La Porta fu di ciò avvertita dall'ambasciata.

La salma di re Cristiano. COPENHAGEN 13 (B). Stamane alle 6 fu trasportato il feretro con la salma di re Cristiano dal castello della residenza alla chiesa del castello.

COPENHAGEN 13 (B). Stamane fu aperta al pubblico la chiesa del castello di Christiansborg, dove è esposto il feretro con la salma di re Cristiano. Parecchio tempo avanti si era radunata dinanzi alla chiesa una folla di parecchie migliaia di persone. Sette alti ufficiali e dodici più giovani fanno guardia di onore al catafalco.

Fortis al Quirinale. ROMA 13 (N). L'onor. Fortis è stato ricevuto oggi in udienza particolare dal re. Il colloquio fu cordialissimo.

Il ricorso dell'ex ministro Nasi.

ROMA 13 (N). In seguito alla deliberazione delle sezioni riunite per la discussione del ricorso di Nunzio Nasi è stata fissata l'udienza del 5 marzo, per la prima sezione.

Il duello Baccari-Elia.

ROMA 13 (N). In seguito al deliberato del giurì d'onore nella vertenza Baccari-Elia (strascichi delle polemiche per la nota questione degli ufficiali italiani al Congo) oggi seguì una partita d'onore alla sciabola, senza guantone e senza esclusione di colpi, fra i tenenti Baccari ed Elia. Entrambi al primo assalto riportarono una ferita al braccio destro tale che i medici giudicarono impossibile la continuazione dello scontro. I duellanti non si riconciliarono. Lo scontro avvenne in villa Ricasoli, fuori di Porta San Pancrazio. Il ritrovo era stato fissato alle 9 allo sferisterio sallustiano, ma le parti, giungendovi, trovarono tali ronde di carabinieri, che credettero opportuno rivolgersi altrove.

Stamane il tenente Elia mandò a sfidare, per gli attacchi fattigli alla Camera per la questione del Congo, l'on. Santini, ma questi rispose che della azione sua di deputato egli non crede di dover render conto fuori del Parlamento; ma che per dimostrare di non voler per questo evitare un duello, si metteva a disposizione dei padrini.

Il ricorso del giornalista Zamorani respinto.

ROMA 13 (N). Oggi la Corte di Cassazione discusse il ricorso interposto dal cons. Zamorani, direttore del «Resto del Carlino», di Bologna, e dal gerente del giornale, Giovannelli, contro la sentenza della Corte d'appello, che li condannava a tre mesi e 10 giorni di reclusione per diffamazione ed ingiurie a danno del direttore dell'«Avvenire d'Italia». La discussione fu assai vivace da parte degli avvocati di entrambe le parti. Il procuratore generale concluse per l'accoglimento di due tra cinque motivi del ricorso, ma la Corte ha rigettato il ricorso.

La scoperta d'un antico affresco.

ROMA 13 (N). Il professore Mariani, dell'ufficio regionale dei monumenti a Napoli, partecipò al Ministero dell'istruzione che nel fotografare la lunetta decorativa che sta in cima al monumento a Giovanna da Melito, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, ha scoperto che dietro la tavola esisteva un affresco che risaliva al 1345.

Il ricorso Murri e complici.

ROMA 13 (N). Il ricorso dei fratelli Murri e complici, in Cassazione, si discuterà il 26 marzo.

L'arresto di un truffatore.

BUDAPEST 13 (Agenzia telegrafica ungherese). La locale polizia arrestò oggi l'assistente postale Giuseppe Greiner, di 19 anni, ricercato dalla polizia di Vienna e di Graz per falsificazione di documenti. Il Greiner fu colto mentre tentava di ritirare da questa posta centrale, con un vaglia falsificato, mille corone.

Incendio in un ufficio telegrafico.

TORINO 13 (N). Un corto circuito produsse un incendio nella sala degli apparecchi telegrafici; per cui durante tutto il giorno non si potè spedire nè ricevere telegrammi.

Zingari, falsi monetari.

DEVA 13 (Ag. telegr. ungherese). La gendarmeria arrestò una banda di zingari che fabbricava monete false. Furono trovati 2700 pezzi falsi da 20 corone.

CRONACA LOCALE

UNA PAGINA STORICA.

La Camera viennese non poteva ieri smentire se stessa, a così breve distanza di tempo! Ci tiene molto alla coerenza, naturalmente, la Camera di Vienna! Dopo avere pochi giorni fa dimostrato di non volere una discussione sulla risposta ministeriale circa la offesa inflitta al Comune di Trieste, non poteva ieri che respingere la proposta degli italiani che esigevano, persino d'urgenza (vero scandalo, nevvero?) il ritiro dei dispacci ministeriali deplorati.

L'esito della giornata di ieri non certo sorprenderà alcuno e meno che tutti sorpresi i deputati italiani. Lunga e dolorosa consuetudine li ammaestra a nulla attendere di buono dal Parlamento di Vienna. Tuttavia forse mai si vide tutte le più ripulsive, le più contrarie, le più inconciliabili forze di quella Camera, così completamente coalizzate contro gli italiani. Un paio di rumeni ribelli e un paio di pangermanisti indisciplinati furono le sole voci discordi dalla quasi unanimità del rifiuto opposto con singolare accordo dalla Camera.

Singolare accordo in verità! Non valse a romperlo la odiosità del provvedimento in sè, non la pericolosità del precedente creato che domani forse potrà essere abusato ai danni altrui, non il ricordo di recenti attestazioni di solidarietà in difesa delle autonomie delle città statutarie. Su tutte le memorie, su tutti gli interessi, su tutti i principî prevalse la animosità irreducibile, a tutti comune contro gli italiani; tutto vinse lo spauracchio fatto agitare dal Governo dei pericoli che la gestione triestina degli affari politici sordamente ascondeva contro la integrità dello Stato; tutto fu sacrificato alla solidarietà che elementi eterogenei inconsciamente unisce nell'ostentare attaccamento a questo abusato interesse di Stato, contro cui tante volte e gli uni e gli altri peccano di desideri e di opere.

Non invidiamo la solidarietà mendace, nè ci adonta quella patente che Governo e Camera ieri ci riaffermarono e l'on. Bennati fieramente presentì. La giornata di ieri resta tuttavia, in onta a ciò e forse più chiaramente appunto per ciò, una giornata vinta per la causa degli italiani e per la causa di Trieste.

Di fronte alla efficace demolizione che delle giustificazioni governative oppose l'on. Pitacco, nulla si seppe dire di nuovo dal banco del Governo. Il silenzio ministeriale dopo la incalzante requisitoria del deputato della quinta curia istriana e dopo il tonante grido di Attilio Hortis, è la condanna. Si dice che tutto quanto determinò l'atto governativo può essere detto in pubblico, ma poi quando si urge dai deputati nostri alle calcagna del Governo con argomentazioni e domande, si tace. Il silenzio, dopo la offerta di tutto poter dire, non è forse la smentita più solenne della offerta stessa, non è la confessione che tutto non può dirsi, che sotto alle speciose ragioni ostentate e confutate si nasconde la vera causa, innominabile? In ogni altro Parlamento del mondo il Governo non avrebbe potuto lasciar senza una risposta il riavvicinamento che dalla evidenza dei fatti il deputato del primo collegio triestino portò nel suo discorso fra Trento e Trieste, entrambe liberate dal Governo allo stesso tempo degli affari della mobilitazione, e la alleanza tra Austria-Ungheria e Italia. A Vienna, invece, si omise persino la platonica di-

COMUNICATI *)

Notifichiamo che l'impiegata **Pierina Bonitti** non fa più parte del personale della nostra Casa.

Trieste, 12 Febbraio 1906.

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C.

Mi sento in dovere di esprimere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti all'esimio medico **dott. Paolo Zencovich** che con la sua brillante operazione ridonò a mia moglie perfetta salute; al medico curante **dott. Davide D'Osmo** per le sue zelanti prestazioni che da vero amico prodigò alla stessa in tale occasione, nonchè ai medici assistenti signori dott. Gilberto Senigaglia e dott. Giuseppe Cambi.

Roberto Iesirschik.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale di Campolongo. A tale posto va congiunto l'emolumento annuo di cor. 2500, percepibili in rate trimestrali antecipate dalla Cassa comunale, verso l'obbligo di assistere tutti i poveri del Comune gratuitamente, nonchè di fungere quale organo sanitario del Comune. Per le prestazioni mediche affidate al medico comunale dall'amministrazione dello Stato e non dipendenti dall'adempimento degli obblighi del Comune nella sfera delle attribuzioni proprie e delegate, avrà esso il diritto alle competenze normali del tesoro dello Stato.

Le suppliche, debitamente corredate da diploma di dottore in medicina universale, dagli attestati comprovanti la conoscenza della lingua italiana, la cittadinanza austriaca, come pure altri eventuali titoli, saranno da prodursi allo scrivente al più tardi fino il 15 marzo 1906.

Il medico sarà obbligato di tenere la sua sede a Campolongo.

DAL MUNICIPIO DI CAMPOLONGO
li 10 febbraio 1906.
Il Podestà: **Francesco Burba.**

Tralalà!! Cari bambini eccomi qua!

e finalmente porto con me le pastiglie minerali di Sodener, e precisamente quelle genuine di Fay! Ora vedrete come cesserà presto la tosse e come dormirete tranquilli questa notte. Allo zio Filippo e ai suoi bambini hanno fatto miracoli, perciò da oggi in poi, in casa mia ne farò sempre uso. Mamma! dammi del latte con entro sei pastiglie e ad ogni bambino ne darai cinque per succhiare; vedrai che domani tutti saranno sani e vispi. Vendonsi in tutte le farmacie e drogherie al prezzo di cor. 1.25 la scatola.

Rappresentante Generale per l'Austria-Ungheria
W. TH. GUNTZERT
Vienna I, Domenikanerbastei 3.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL MEDICO SPECIALISTA
per malattie interne e dei nervi
Dott. ANT. BARCANOVICH
riceve dalle 10½-12½ e dalle 4-5 pom. all'**Hôtel Delorme** a tutto febbraio a. c., e dal 1. Marzo in poi nella propria abitazione in **via della Sanità N. 2.**
Prima Fabbrica aust.-ung.

Dott. MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9, piano II
DENTI ARTIFICIALI

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. H. DOLENC
allievo della Policlinica di Berlino
Via Ponterosso 5
Si eseguiscono, secondo i più recenti sistemi,
DENTI ARTIFICIALI
con o senza palato,
Otturatori e regolazioni di denti
Estrazioni di denti senza dolori

Il dott. E. MORI
dà gratuitamente informazioni sul luogo di cura **Krapina-Töplitz** in Croazia dove funge da medico curante.
Riceve all'Hotel Europa a Trieste
giornalmente dalle 10 alle 12 meridiane incominciando da **domani** fino a tutto **il 18 corrente.**

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Torrente 32, II piano
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

G. TREVES
OPERATORE-CALLISTA
Ambulatorio: Via Beccherie 17, p. I.
con luce elettrica
dalle 1-2 e 5-7 pom., le altre ore recasi a domicilio
Telefono N. 345.
Al Bagni Oesterreicher via Lazzaretto vecchio 52 ogni giorno dalle ore 10 ½ alle 12.

CARNE DI VITELLO
o carne di manzo, fresca, parti posteriori, prima qualità, 5 chilog. f. **2.50.**
I. Migden. Podwoloczyska 41.

Dott. KOLB
già assistente della Policlinica di Vienna, successore del
Dott. A. MITTÁK
Via Zonta N. 7, I piano - Telefono 1085
OTTURAZIONE DI DENTI
secondo i migliori sistemi scientifici.
Denti artificiali, con o senza palato, vengono eseguiti con la massima perfezione,
dal sig. **HANS SCHMIDT**, già socio del Dott. A. Mitták
e premiato col **GRAND PRIX** e con la **MEDAGLIA D'ORO** alle Esposizioni di Roma, di Berlino e di Saint-Louis.

Continua
la vendita al dettaglio
delle
STOFFE DA UOMO
Ore di vendita: 9-12 / 3-6
DELLA MASSA CONCURSUALE
Via S. Spiridione 6
vis-à-vis la Ditta Fratelli Frennez.

Per bambini deboli e convalescenti
raccomandabilissimo
l'Olio di Fegato di Merluzzo „Serravallo"
semplice e jodoferrato.
Il migliore ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace tra i depurativi e rigeneratori del sangue.
◆ ◆ *USATO DA OLTRE 50 ANNI CON OTTIMI RISULTATI.* ◆ ◆
vendesi nella **Farmacia Serravallo, Trieste**

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato

Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro
è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.
Indispensabile a quelle famiglie che vogliono **restringere il proprio quartiere** al minimo possibile.
Si accordano pagamenti rateali. Prospetti e Prezzi correnti gratis
ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10

Specialità Articoli per Ammalati
TRIESTE Corso N.ro 4 — **M. GÁL** — GORIZIA Corso Verdi 46
Ovatta sterilizzata e fasciature igieniche, fascie per vene varicose, Gruccie, Oggetti per partorienti, Pannolini igienici, Siringhe
Irrigatori, Inalatori, Termometri per febbre, bagno ed aria
Borse da ghiaccio, Enteroclismi, Schizzetti d'ogni genere, Schizzetti per iniezione, Termofori, Doccie per naso, occhi ed orecchi, Apparati per ginnastica, Bretelle.
Prezzi e qualità senza concorrenza

chiarazione di protesta di cui ogni altro Governo si sarebbe sentito debitore verso le proprie alleanze e la propria dignità.

La battaglia data ieri dai nostri deputati non può dirsi perduta sol perchè la loro proposta fu respinta. Più che a questa, essi miravano a smascherare le arti che produssero la nuova misura di rigore contro Trieste e contro gli italiani. E a questo riuscirono, completamente. Il Governo fu indotto al silenzio nè vale ad assolverlo dinanzi all'opinione pubblica la condiscendenza accidiosa del Parlamento. I deputati nostri diedero voce, ieri, e voce precisa ed energica al sentimento che è nei cuori della popolazione italiana. Questo doveva essere lo scopo della discussione e questo scopo fu raggiunto. La pagina che fu scritta ieri a Vienna dai deputati italiani, si accomanda alla storia.

LE ELEZIONI COMUNALI.

Possono dirsi ormai fissate per il 12 marzo e i giorni susseguenti. Il Luogotenente non ha ancora pubblicato la notificazione relativa, ma si è rivolto al Podestà per sapere se la data accennata corrispondesse alle esigenze delle operazioni preliminari necessarie da compiersi dal Magistrato civico. E il Podestà rispose subito che per riguardo del Magistrato civico nulla ostava alla convocazione degli elettori per le giornate indicate dalla nota luogotenenziale.

Sono in corso di stampa le liste rettificate degli elettori, le quali, com'è noto, devono essere fatte pervenire ad ogni elettore insieme al polizzino di legittimazione e alla scheda. Secondo lo Statuto la notificazione del Luogotenente con cui si convocano gli elettori alle urne, deve essere pubblicata almeno otto giorni prima dell'atto elettorale.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Per le caserme.

Adottato di accettare da parte del Ministro della guerra il risarcimento di cor. 2000 per lavori di adattamento eseguiti nella caserma del Campo Marzio, si acconsente che la caserma della milizia in Rozzol passi in regia dell'esercito comune; che il Comune eseguisca, con la spesa di cor. 1600 circa, alcuni lavori di adattamento nella caserma di Rozzol, con ciò che l'annua pigione sia aumentata di cor. 120.

Per i pubblici festeggiamenti.

Al Comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti si assegna un contributo di cor. 2000.

★

Le Delegazione ha preso poi in sede propria le seguenti deliberazioni:

Furono prese a grata notizia i voti emessi dalle Deputazioni comunali di Capodistria, Isola ed Orsera, a protestare contro il toglimento delle attribuzioni delegate dallo Stato al Magistrato civico quale Autorità di prima istanza.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo per il versamento alla Direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi l'importo di cor. 10.000, quale II rata della sovvenzione di cor. 30.000 per la corrente stagione lirica.

Furono messi a disposizione dell'Esecutivo gli importi preventivati pro 1906 ai titoli XXIV «corpo dei vigili», 1 b «monture», 4. «mobili e forniture da letto», 5. «bucato», XXV «materiale» 1. «acquisto macchine ed attrezzi», 2. «manutenzioni», 3. «spese per il telegrafo ed il telefono», XXVI «Appostamenti» 3. «riparazioni e pulizia» - deducendo da detti importi quanto fu svincolato per il gennaio a. c.

Fu messa a disposizione dell'Esecutivo una rata semestrale della dotazione accolta nel preventivo pro 1906 al titolo XXIX «Servizio di pubblica nettezza».

XIV febbraio. Gli avvenimenti inattesi e terribili che gettarono la città in una buia notte d'angoscia, il 14 febbraio 1902, vogliono essere ricordati al tornare di questo giorno, e perchè Trieste, con grido unanime, considerò sangue del suo sangue quello delle vittime colpite in mezzo alla folla dal piombo che non discerne, e perchè la giornata funesta ebbe insegnamenti austeri che non si debbono dimenticare. Si risolse allora con tragica catastrofe un conflitto di lavoro che meglio e prima si sarebbe potuto risolvere con intelletto d'amore e con coscienza di umanità: purchè la sollecitudine verso gli umili avesse tenuto luogo all'indolente temporeggiare intorno a domande che per essi rappresentavano l'urgenza della vita; perchè la previdenza politica delle autorità avesse tenuto luogo dell'affettata trascuraggine verso una situazione che, lasciata all'ignoto portava all'ignoto; purchè solo si fosse fatto un giorno innanzi quello che si fece all'indomani. Non la proclamazione del giudizio statario, intendiamo, che venne, inutile rigore, quando già era passata la burrasca: ma il componimento equo e ragionato della piccola questione sostanziale intorno a che si addensò la grande bufera: il componimento che venne, confortatore e pacificatore, col lodo degli arbitri.

Questo deve essere nella nostra memoria, oggi, ripassando la data sanguinosa sul quadrante del tempo: nella vita civile, la brutalità della forza è sempre qualche cosa di espiatorio per le incurie e le neghittosità della ragione. Poveri morti di febbraio, la vostra vita, sacrificata per questo, sarebbe sacrificata invano se non lo ricordassimo, a noi, agli altri, a tutti!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal dott. Ernesto Spadoni, nel decimo anniversario della morte del padre, cor. 10.

Per parole straniere, da un anonimo, cor. 0.50. Dal gruppo «clienti», contributo settimanale, cor. 1.80.

— Ecco la XXXIV lista delle elargizioni di Capo d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Arturo Dorligo cor. 1, Ines Serk 1, Guido Palese 2, Teodoro Giorgis 3, Cesare Valcich 1, Gina Valcich 1, Maria, Anna e Cesare Cusin 5, B. O. 1, B. A. 1, C. T. 0.40, D. G. 1, F. U. 1, F. E. 1, L. E. 1, L. E. 1, M. A. 1, M. F. 1, M. E. 1, T. U. 1, T. G. 1, V. G. 1, M. E. 0.50, M. C. 0.50.

da *Grisignana*: Maria Torcello cor. 1, Carlo Torcello 1.

Nuptialia. La gentile signorina Lina Zorn andò sposa al signor Carlo Furlani.

Nuovi medici. Il dott. Abramo Minas e il dott. Guido Liebman furono autorizzati ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Società di protezione fra impiegati civili. Per circostanze imprevedute il congresso generale ordinario della Società di protezione fra impiegati civili fu rimandato al giorno 2 marzo.

La salute di Enrico Novelli. Da un telegramma privato, gentilmente comunicatoci, apprendiamo che il figlio di Ermete Novelli - sulla cui malattia avemmo ieri un dispaccio da Roma - trovasi tuttora in condizioni gravissime; ma non tutte le speranze di salvarlo sono perdute.

Congressi sociali. Il Club famigliare «Calliope» terrà domani sera alle 8.30 nel salone riservato del Moncenisio, il Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del precedente Congresso. 2. Relazione sull'operosità sociale dell'anno 1905. 3. Presentazione del resoconto prò 1905 per l'approvazione. 4. Proposte eventuali. 5. Nomina della Direzione.

La commemorazione di Mozart al Liceo Giuseppe Tartini. La produzione musicale commemorativa per la ricorrenza del 150.mo anno della nascita di Wolfango Mozart stabilita dal Liceo Tartini e ordinata dal direttore prof. Alberto Castelli, verrà data quanto prima col seguente programma di musica mozartiano:

1. Quartetto in Re min. per due violini, viola e violoncello - *Allegro moderato, Andante, Minuetto, Allegretto ma non troppo* - prof.ri Alberto Silluni, Lionello Morpurgo, Manlio Dudovich, Augusto Fabbri.
2. Concerto in Do per flauto, arpa e pianoforte - *Allegro, Andantino, Rondò* - prof. Almacchio Arasich, sig.na Ida Galleani, sig.a Ida Luzzatto-De Filippi.
3. Quintetto in Mi bem. per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto - *Largo, Allegro moderato, Larghetto, Rondò* - signora Ida Luzzatto-De Filippi, prof.ri Riccardo Scozzi, Angiolo Del Bravo, Alessandro Smacchi, Domenico Delledonne.

Sciopero sulla linea della Transalpina. Stamane gli sterratori occupati dall'impresa Olgemeister, Kupka, Supancich e C., nei lavori della Transalpina, ad Opicina, si misero in isciopero. L'abbandono del lavoro seguì, secondo quanto raccontano gli operai, che sono circa 500, perchè ebbero sentore che oggi, giorno di paga, verrebbero loro falcidiate le mercedi di 20 cent. per giorno. Un centinaio di scioperanti scesi in città reclamarono l'intervento dell'Autorità industriale, nel nuovo ufficio di via della Caserma.

Lo sciopero dei fuochisti e dei marinai. Lo sciopero continua stazionario. Iermattina, come al solito, gli scioperanti si radunarono sotto la presidenza del signor Castro. Parlarono in favore dello sciopero gli scioperanti Bellich, Biechi ed Urdich. Dopo il comizio gli scioperanti si recarono in colonna al molo Giuseppino per continuare la passeggiata per le rive; ma la pioggia insistente li indusse a sciogliersi al loro arrivo in piazza Grande. Al comizio si votò pure all'unanimità di recarsi oggi in massa alla tomba dei caduti del febbraio 1902.

La Veglia rossa, si fa questa sera al Politeama Rossetti, e con essa si chiude la serie dei veglioni allestiti dal Comitato cittadino per il corrente carnevale. La platea ed il palcoscenico magnificamente addobbati in rosso daranno larga ospitalità alle maschere e mascherate che promettono intervenirvi, tra le quali Satana in persona, con corteo di folletti. A mezzanotte le maschere avvisate dal consueto squillo di tromba sfileranno innanzi il palco della Giuria per l'assegnazione dei premi e per la consegna del mazzo di rose rosse di cui parlammo ieri. Prima del veglione un sontuoso break a quattro girerà per la città preceduto da battistrada, postiglioni ecc., con cavalli bardati in rosso, e condurrà folletti che lanceranno «gettoni-réclames» della festa.

Balli sociali. Un comitato formatosi nella Società dei camerieri del Lloyd ha organizzato per la sera di domenica 18 corr. nel teatro Goldoni un ballo sociale dei camerieri lloydiani. I biglietti d'ingresso e palchi si possono acquistare nella cancelleria sociale dalle 6 alle 8 pom. e la sera della festa al bigoncio del teatro.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà domenica prossima alle 7 e mezzo pom. nella sede sociale in via Evangelista Torricelli 2, un interessante trattenimento. Si esporranno 60 quadri luminosi della Divina commedia, commentati sul testo della Divina Commedia. Un perfezionato «Zoofono» eseguirà numerosi pezzi artistici. Seguiranno le danze.

Esperimento d'estinzione d'incendio. Ieri mattina, in un'area comunale in via di Miramar, seguì l'esperimento d'un'estinzione istantanea di un incendio, ottenuta mediante lo speciale apparecchio conosciuto sotto il nome di «Minimax». Incendiato un rettangolo di terreno sul quale era stato versato catrame e petrolio, allorchè la fiammata raggiunse il suo massimo sviluppo, vi fu spruzzato sopra il contenuto di un «Minimax», e le fiamme si spensero totalmente. Un'altra prova seguì su di un simulacro di capanna di legno, costruita di sottili tavole, spalmate di catrame e petrolio, e ripiena di scheggie di legno e di trucioli; il tutto cosparso di petrolio. Appiccatovi il fuoco, quella leggerissima costruzione divampò in un attimo. Dopo alcuni istanti, due zampilli che si sprigionavano dal «Minimax» bastarono a spegnere quella catasta incandescente. Agli esperimenti assistevano il signor Podestà, avv. Sandrinelli, il sig. Luogotenente, il cav. Ebner, presidente del Governo marittimo, il comm. Hüttherott, parecchi ufficiali superiori del locale Ammiragliato, il capoispettore della Capitaneria di porto e parecchi ingegneri ed industriali.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 568 casi di malattia; furono dichiarati guariti 546; rimangono in cura 1121. Fra questi si contano 223 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15956.54.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 4 al 10 febbraio, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 43;

espulsi morti ed aborti: 9 (dei quali 1 illegittimo);

nati vivi: 137, cioè 74 maschi e 63 femmine (dei quali 25 illegittimi);

morti: 92, cioè 55 maschi e 37 femmine (dei quali 14 inferiori ad un anno; 20 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 12 dai 40 ai 60; 38 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni).

Dei 92 decessi di questa settimana, 66 si verificarono nei rioni urbani; 14 nei distretti suburbani; 5 nel Territorio; 4 tra arrivati da altri Comuni.

Di questi 92 morti, 7 furono determinati da tubercolsi polmonare; 1 da tifo; 1 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 7 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 11 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 17 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 3 da nefrite; 3 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 16 da altre malattie; 1 da cause accidentali, e 2 da suicidio.

Un triestino suicida a Zara. Ci telegrafano da Zara 13, sera: Stasera il tenente Gino Albori, triestino, vestitosi in borghese, si presentò minaccioso all'improvviso nell'alloggio della sua ex fidanzata, una signorina di distinta vecchia famiglia zaratina. Apparso dinanzi alla fidanzata, alle sorelle e alla madre, quest'ultima svenne. Le ragazze, terrorizzate, scapparono, mandando la cameriera a chiamare le guardie municipali. Una guardia, salita, vide l'Albori smaniare e minacciare di uccidere tutti e poi di suicidarsi. La guardia tentò di calmarlo, conducendolo in cucina, ove l'Albori, estratta la rivoltella, se ne sparò un colpo alla mammella destra, rimanendo all'istante cadavere. Una commissione medico-militare visitò la salma, portata all'ospedale. La famiglia della ragazza aveva rotte le relazioni da parecchio tempo, ma l'Albori sempre perseguitava la ragazza.

Morte repentina. Ieri sera, alle 6.30, il bracciante Stefano Crisman di 74 anni, da Matteria, inquilino fisso dell'alloggio popolare in via Pondares, ascendeva le scale di quell'edificio per recarsi a dormire, quando colto da grave malore, si accovacciò per le scale. Sopraggiunto un altro inquilino, e visto il povero vecchio ansante, lo sollevò e lo portò di peso sul suo letto. Fatto ciò, avvertì del caso un custode, il quale si recò a vedere se il sofferente avesse avuto bisogno di qualche cosa. Ma allorchè, giunto al letto del Crisman, lo chiamò, e lo scosse, questi non diede più segno di vita. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, recatosi colà non potè far altro che constatare il decesso. Dopo che un commissario di polizia, chiamato sul luogo, ebbe compiuti i rilievi di legge, la salma fu portata a S. Giusto col carro dell'impresa Zimolo.

Un'agenzia di collocamento che truffa. Esiste a Corfù una agenzia intitolata «Casino Cercle des Etrangèrs» istituita qualche anno fa allo scopo di procurare impieghi in tutta l'Europa ed anche fuori. In questi giorni, le autorità, alle quali erano pervenute parecchie lagnanze contro detta Agenzia, volle occuparsi un po' delle sue faccende e scoprì che i suoi reggitori sono una banda di truffatori scaltrissimi. Questi vivono alle spalle dei gonzi facendosi inviare parecchi importi come mediazione e anche come cauzione per impieghi che esistono soltanto nella loro fantasia.

I truffatori fanno una grande «réclame» alla loro losca agenzia, epperò sono da mettersi sull'attenti tutti coloro che fossero intenzionati di ricorrere ad essa per procurarsi un impiego.

L'arresto di un signore trovato in possesso di 3000 corone di gioielli. L'altra sera verso le 11, fu presentato da un gendarme all'impiegato d'ispezione in via Tigor un signore sui 35 anni, elegantemente vestito. Il gendarme narrò che verso le 8 di sera il signore, che si qualificò per Enrico P., abitante in via Risorta, aveva trovato alterco con uno degli impiegati della barriera daziaria di Opicina e ciò per una piccola differenza sul prezzo di passaggio della vettura in cui egli si trovava. L'impiegato aveva chiesto l'intervento della gendarmeria e questa, insospettita aveva voluto perquisirlo e perquisire la valigia che portava con se e lo aveva trovato in possesso di una quantità di gioielli per il valore di circa 3000 corone. L'impiegato interrogò il signor P. e questi dichiarò di esercitare la professione di venditore d'oggetti d'oro e di essersi allontanato da Trieste appunto per i suoi affari. Aggiunse di poter dimostrare che la provenienza dei gioielli era legittima, che una parte la aveva acquistata e che l'altra gli era stata affidata per la vendita. L'impiegato, in attesa di far luce sulla faccenda, trattenne in arresto il signor P. e poi, unitosi ad alcuni agenti, si recò a fare una perquisizione in casa sua. Anche qui trovò una rilevante quantità di gioielli e la sequestrò ponendola a disposizione della Procura di Stato presso la quale la gendarmeria aveva già denunciato il signor P.

L'arresto del signor P. fece una certa impressione essendo noto ch'egli si occupa della vendita di gioielli.

Un caffettiere triestino caduto in mare a Capodistria. Ieri sera verso le 6, una comitiva di triestini fra i quali i caffettieri signori Agostino Toffoli e Carlo Drioli e la moglie di quest'ultimo, si recavano da Capodistria a quella stazione ferroviaria per tornarsene a Trieste. Ad un certo punto in causa della deplorevolissima oscurità, il Toffoli scivolò e precipitò in mare. Alle grida dell'involontario bagnante, ed a quelle del suo amico Drioli, il quale appunto in causa dell'oscurità benchè udisse le grida dell'amico non vedeva dove questi si tro-

Mi sento in dovere di rendere pubblica la mia riconoscenza verso il Sig.r Prof. Primario Luzzatto ed il Sig. Ass. D.r Rotada che colle loro amorose e premurose cure mi guarirono da un male che mi tormentava da ben 14 anni rendendomi impossibilitato a muoversi e quasi deforme. Dopo tre mesi di degenza all'Ospitale mediante la cura del Sig. Godina sopraintendente le somministratomi oggi posso dirmi guarito mentre nulla valsero le tante altre cure.

Obbligatissimo
Tinini Giovanni
Corte Nova S. Francesco della Vigna 2889

Venezia, 17 Marzo 1904.

A. PLESCOVICH
DEPOSITO
Pianoforti, Pianini
di primarie fabbriche
CORSO N. 26

SPECIALITÀ
CARTE D'IMPIEGO
Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste

USATE SOLTANTO
SAPONE
marca
„MASTELLO"

è il migliore per la biancheria
Trovasi presso i Negozi di Commestibili e Drogherie.
Rappresentante:
Vitale Besso, Trieste, via Madonna mare 14

SALONE PERMANENTE
Angolo Torre bianca e via Torrente 11 (in vicinanza ai Volti di Chiozza)
Oggi Mercoledì e giorni susseguenti
— nel —
BIOFONO e THAUMATOGRAFO
Programma:
1. «A solo» per violoncello, romanza 2, Grünfeld — Biofono.
2. La rete desiderata — Thaumatografo.
3. Tutto per amore (comico) — Thaumatografo
4. «Bolero» ballo della Saharet (nuovissimo) — Biofono.
5. La prima escursione col nuovo automobile comico — Thaumatografo.
6. Occupato.... (quadro comico) — Thaumatografo.
7. (A richiesta generale) Mascagni - Cavalleria rusticana Congedo di Santuzza, cantato dalla sig.na King — Biofono.
8. Dal dentista (umoristico) — Thaumatografo.
La Direzione si riserva in caso di guasti di cambiare qualche numero.
PREZZI:
Primi posti cent. 80: ragazzi cent. 50 - Secondi posti cent. 50; ragazzi cent. 30
Giorni feriali dalle 5 alle 10 pom. Giorni festivi dalle 3 alle 11 pom.
Ogni mercoledì nuovo programma

PER FABBRICHE DI LATERIZI
E PER IMPRENDITORI DI COSTRUZIONI
vendesi a prezzo mitissimo, anche ripartitamente Materiale usato per ferrovie di servizio:
5000 metri di binari, alti 50, 60, 65 e 70 mm.
75 vagoncini a bilico in ferro, del contenuto di $^1/_2$ e $^3/_4$ di metro cubo.
35 vagoncini piatti e vagoncini a piani, 16 scambi.
24 piattaforme girevoli, 4 locomotive della forza di 20, 30 40 e 50 HP.
Diverse pompe, carriole ed attrezzi.
Offerte sub «Baulnventar 331» inviare a Rafael e Witzek. Vienna I, Graben 28.

Koestlin, Alberto
Koestlin, Sire-Sire
biscotti finissimi, i più economici biscotti da tè, eccellenti per bambini e malati, molto nutrienti, facilmente digeribili.

Mangiate
Zuppe, salse, dolci, ecc. ecc.
e quindi
Risparmierete
uova fresche, care.
Servitevi
per confezionare i cibi, di
„Pacific"
farina di uova secche
preparata con
Uova di galline
In pacchetti da 10 cent. in più.
Trovasi dappertutto.
Deposito generale per l'Austria
LUDWIG WILD
Vienna, VI
Magdalenenstrasse 14-48

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 3¾%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi
Il depositante **può disporre:**
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
„ „ 10000 verso 5 giorni di preavviso
„ „ 20000 „ 8 „ „ „
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

vasse, accorse il respicente delle guardie di finanza, Ernesto Hartner, ma non riusciva neanche lui a scorgere dove fosse caduto il Toffoli. In quella passò di là una vettura e il Hartner, preso un fanale di quella, si diede in unione al Drioli alla ricerca del pericolante. Scortolo, il Hartner scese in acqua ed afferrato il Toffoli potè, con l'aiuto del Drioli, portarlo a salvamento, inzuppato come una spugna e tremante di freddo. Salvato e salvatori si recarono poi alla stazione di Capodistria, dove la moglie del capo, signora Valentina Marinco, li fece entrare nella sua abitazione, dove poterono asciugarsi, ed il Toffoli potè anche cambiarsi pure di biancheria e di vestito, mercè la cortese offerta della buona signora.

L'Hartner andò a cambiarsi a casa sua. All'arrivo del treno per Trieste i gitanti, punto soddisfatti del brutto accidente loro toccato, vi presero posto e fecero ritorno alle rispettive abitazioni.

I risparmi di Gaspare.

— Ma te xe più stupido de l'acqua tepida: te ga un pochi de bori e inveze de portarli a 'na banca par farli frutar, te se li tien in scarsela.

— Cossa mai te vol che fruti un sentenar de corone?

— Pandòlo, che no te xe altro! no te sa che adesso le banche le ga bisogno de bori e che le dà fina el vinti per sento. Dame qua i bori e lassa far de mi che se va ti, con quel muso de guato indormenzà, no i te dà gnanca par el tabaco dela pipa... Dame qua i bori....

Questo il dialoghetto svoltosi alcuni giorni fa, fra lo scritturale disoccupato Paolo Vertenacher, di 24 anni, abitante presso un affitta letti in via di Crosada N. 9, ed il suo camerata, l'operaio Gaspare Sabuacian il quale, risparmiando fino sul pane, era riuscito a mettere insieme un centinaio di corone. Il buon Gaspare si lasciò convincere e consegnò il suo tesoretto al Verstenacher il quale assicurò che lo avrebbe depositato alla Cassa di risparmio. Ieri poi, il Sabuacian scoprì che il suo camerata si era trattenuto l'importo e perciò lo fece arrestare.

Cronaca dei furti. Pietro Peciar, proprietario di uno spaccio di vini in via Pasquale Revoltella N. 847, denunciò ieri mattina all'ispettorato del quartiere che durante la notte il suo esercizio era stato visitato dai ladri e che era stato derubato di circa 100 litri di vino e di due corone che teneva nel cassetto del banco. Aggiunse che i ladri devono essersi serviti di una chiave adulterina perchè andandosene tornarono a chiudere la porta.

* Il signor Consalvo Zuzzo, agente di commercio, abitante in androna Scorcola N. 295, si accorse l'altra sera della sparizione di due camicie da ballo e di un cappello del valore complessivo di 18 corone che teneva nella sua camera da letto. Chi era stato a commettere il furto? Dopo averci pensato su, il danneggiato fermò i suoi sospetti su due uomini che nel pomeriggio erano entrati in casa sua per portare alcuni mobili al suo subinquilino signor Giuseppe Scholz e, certo di non sbagliarsi, denunciò i due facchini alla polizia.

Piccolo incendio. Ieri alle 11.30 ant. fu telefonato ai vigili che nella drogheria di Antonio Jellersitz in via dell'Acquedotto 41, era scoppiato un piccolo incendio in seguito alla rottura accidentale di un recipiente di acido solforico. L'incendio fu spento in breve dai vigili accorsi. Il danno ascende a circa 300 corone. Un commesso del negozio rimase leggermente ustionato.

Falso allarme d'incendio. Verso le 6¾ pom. di ieri un ragazzo avvisava la stazione principale dei vigili che in via della Sorgente era scoppiato un incendio. I pompieri recatisi sopraluogo constatarono che si trattava di un falso allarme.

Durante il lavoro. Il meccanico Giusto Dobrauschek d'anni 18, abitante in Guardiella 790, ieri, con uno scalpello, riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

L'arresto di un violento. Come ieri narrammo, l'altra sera, nell'osteria di Mario Marchicevich, in via Maiolica N. 8, accadde una zuffa in fine alla quale un tale Matteo Rabor fu ferito di coltello alla parte sinistra del dorso. Il ferito fu trasportato all'ospedale ed il feritore e gli altri rissanti riuscirono ad eclissarsi. Ieri nel pomeriggio, nello stesso locale si presentò un uomo sui quarant'anni nel quale l'oste riconobbe uno di coloro che lunedì sera avevano preso parte alla rissa e si rifiutò di servirlo. Colui allora montò sulle furie e finì col minacciare l'oste. Il Marchicevich allora lo fece arrestare. Alla Polizia, il violento si qualificò per il bottaio Vincenzo Cebron, di 39 anni, e negò di essersi trovato nel locale del Marchicevich nella sera in cui avvenne il ferimento. L'oste però insistè ed il Cebron fu condotto agli arresti inquisizionali.

Un calcio d'un cavallo. Ieri alle due pom. il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via S. Servolo N. 11, ove trovò il cocchiere Pietro Bisciak, di 64 anni, il quale era stato colpito dal calcio di un cavallo ed aveva riportato una contusione al basso ventre. Fu medicato e consigliato di recarsi all'Ospedale.

In rissa. Ieri mentre il cameriere Giuseppe Sustersich giocava alle carte all'osteria, venne a litigio con uno dei suoi compagni di giuoco e fu colpito da un pugno e graffiato alla faccia.

Ricorse all'«Igea».

Travolto da un motore del tramway. Iersera sul Corso fu travolto da un motore del tramway elettrico il legatore di libri Giuseppe F., di 33 anni, abitante in via delle Sette fontane, e riportò una ferita al capo, per la quale venne accompagnato alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio il manovale Luigi Biaggiatti, di 34 anni, mentre lavorava in via Gioachino Rossini, in una casa in costruzione, fu colto da malore improvviso. Il dottore della Guardia medica, accorso, lo fece accompagnare all'Ospitale.

Ragazzo scottato. Iersera fu accompagnato all'Ospitale il ragazzino di 7 anni Roberto Minelli, abitante in via Petronio N. 9, il quale si era rovesciato addosso una pentola d'acqua calda. Il medico di ispezione constatò che il ragazzino aveva riportato alcune ustioni di secondo grado alla schiena. Fu accolto nel riparto dermatologico.

Cadute. Ieri mattina fu portata all'Ospitale la bambina di due anni Gisella Pobega, figlia d'un ferroviere della stazione di Borst e colà abitante, la quale cadendo da una sedia s'era fratturato il femore destro. La povera piccina fu accolta nella quarta divisione.

Lo scalpellino Francesco Brandolin, di 44 anni, abitante in via del Molin a vento N. 53, l'altra sera mentre rincasava cadde dalle scale e riportò una frattura alla tibia destra. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia Medica è ieri fu accompagnato all'ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Il ragazzo di 14 anni Alessandro Skensay abitante in androna S. Silvestro 2, ieri cadendo, riportò alcune contusioni al dorso.

Ricorse all'«Igea».

Il signor Treves, iersera, poco dopo le 11, passando per il Corso, in compagnia d'un suo infermiere, vide un uomo dal volto insanguinato, che camminava a stento. Perciò lo accompagnò all'Ospedale ove gli fu riscontrata una ferita sopra l'occhio sinistro ed una al naso, riportate cadendo. Dopo avute le cure necessarie, il ferito, che è certo Ferdinando Badello, di 69 anni, fu accompagnato all'alloggio popolare di via Pondares.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Francesco Raschi di 68 anni, bracciante, abitante in via del Ponte N. 6, per una contusione alla mano destra; Leandro Vianello di 23 anni, cameriere, abitante in via S. Nicolò N. 23, per una ferita di taglio alla mano destra; Antonio Malara, di 47 anni, manovale, abitante a Scorcola N. 272, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Ciach di 20 anni, carradore, abitante in S. M. M. inf. N. 337, per una ferita al pollice e al medio della mano sinistra; Umberto Mattioni di 20 anni, tipografo, abitante in via Malcanton N. 17, per una lacerazione alla mano sinistra; Marcello Palmari di 15 anni, macellaio, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 6, per una ferita al polso sinistro; Cesare Ravalico di 32 anni, macellaio, abitante in via F. D. Guerazzi N. 4, per una ferita di taglio al costato destro.

In seguito alla rottura di una damigiana d'acido solforico il bracciante Antonio Nartoni di 18 anni e il droghiere Luigi Meula, di 25 anni, riportarono alcune corrosioni il primo al piede destro e alla mano sinistra, l'altro alla guancia sinistra - e dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore.* Esistono due opere «Spartaco», una del maestro concittadino Giuseppe Sinico, l'altra del maestro catanese Pietro Platania. — *Assidua.* Chi è in profondo lutto non interviene a feste o solennità di sorta; così il problema è risolto. — *G. D. Bellini:* Trattato elementare teorico pratico di ragioneria generale, ed. Hoepli. Dott. G. Marchesini: La contabilità applicata al commercio ed alla Banca, ed. Paravia. — *Naufragio.* Il pir. «Anna» è in viaggio dal 9 corr. da Colon per La Guayra. Il piroscafo naufragato cui ella accenna, era il «Frieda», che s'incagliò e si perdette sulle roccie di Tarifa. — *Polese.* Non ci risulta che a Genova esista ufficialmente il ricovero da lei accennato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 750.4.

Ogni giorno una.

Presidente. - Voi siete recidivo: vi si trova sempre di notte a sfasciare gli usci.

Accusato. - Che cosa vuole, eccellenza, mi vergogno.... a farlo di giorno.

Teatri e Concerti

Verdi. Le rappresentazioni del «Sigfrido» si succedono con ognor crescente successo: anche iersera alla nona rappresentazione il teatro era benissimo occupato, ed il superbo protagonista tenore Giraud applauditissimo, dovette ripetutamente comparire alla ribalta alla fine di ciascun atto, assieme ai valenti compagni.

Questa sera riposo. Giovedì, si ritorna alla «Wally», la bella opera del Catalani, che è attesa con vivo interesse aumentato anche pel valore straordinario della esimia protagonista signora Ariclea Darclèe.

Fenice. Il numeroso pubblico di ieri sera tributò entusiastici applausi a Gustavo Salvini, presentatosi quale «Osvaldo» negli «Spettri», di Enrico Ibsen. A dramma finito egli fu evocato cinque volte al proscenio. Infatti il Salvini diede viva espressione ai brividi di terrore del personaggio ibseniano, facendone risaltare le caratteristiche e rendendo la catastrofe in modo impressionante. Anche gli altri attori fecero bene; la signora G. Aliprandi che, specialmente nel terz'atto, nella drammatica e vibrante scena col figlio, ebbe accenti toccanti da suscitare la più viva commozione.

— Questa sera Gustavo Salvini si presenterà sotto le spoglie di «Tartufo», la celebre commedia di Molière. Domani «Otello». Sabato, per serata in onore della sig.a Ida Salvini, si darà «Il padrone delle ferriere», di Giorgio Ohnet. Domenica, ultima recita diurna, Salvini darà, per corrispondere ad un desiderio del pubblico, una replica della tragedia «Giulietta e Romeo», di Shakespeare.

Quanto prima: «Il figlio delle selve», di Halm.

Filodrammatico. La «ripresa» della godibilissima «Trovata del brasiliano» di Nancey e Armont ritrovò ieri il grande successo di ilarità che già l'anno scorso aveva accolto questa ingegnosa e graziosa «pochade», ricca di situazioni comicissime. I quattro brillanti gareggiarono in buon umore e diavoleria per far correre rapidamente e agilmente i quattro atti, ottimamente assecondati dagli altri esecutori. Questa sera «La trovata del brasiliano» si replica.

Prossimamente udremo l'attesa novità di Alfredo Testoni: «Il quieto vivere», che l'altra sera al «Nicolini» di Firenze, recitata dalla compagnia Gramatica-Orlandini, ebbe ottime sorti.

«Il teatro illustrato» di Milano, come si sa, bandì recentemente un concorso a premi per la migliore fotografia raffigurante un teatro pieno di pubblico in una serata di rappresentazione. A tale concorso parteciperà anche il nostro «Filodrammatico» e in una delle prossime sere se ne farà la riproduzione fotografica.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Riposo.

FENICE. Compagnia drammatica di Gustavo Salvini. Ore 8. *Tartufo*, in 4 atti, di Molière.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Disp. *La trovata del brasiliano*, in 3 atti, di Nancey e Armont.

ROSSETTI Ore 10. Veglione mascherato: serata rossa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Revolverate per una disputa.

Nell'osteria di Anna Depase, a Isola, verso le 11 di sera, il calzolaio Guglielmo Vittori, discutendo di socialismo con Domenico e Bortolo Delise, andò man mano scaldandosi, fino al punto che, degenerata la disputa in invettive personali, perdette il lume della ragione e, estratta la rivoltella, ne sparò un colpo, fortunatamente senza colpire alcuno: poi, sempre tenendo la rivoltella in pugno, si espresse con minacce contro Bortolo Delise. Accorse le guardie alla detonazione, il Vittori fu arrestato.

Ieri mattina dovette egli rispondere del crimine di pericolose minacce. Parzialmente confesso, fu condannato a 3 mesi di carcere duro con un digiuno al mese. Difendeva l'avv. Puecher.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La Destra (Guglielmo Ferrero). - I problemi spinosi ad Algesiras. - Nel viluppo del processo Murri. - Dal sogno di amore alla realtà (Manolito).

Notiziario. Milano decreta gli onori del Famedio a ventiquattro cittadini illustri. - La cessione della casa editrice Zanichelli. - Il colossale incendio di Palermo.

Cronaca giudiziaria. Il processo e le avventure di una falsa principessa.

Mondo affari. Il nuovo trattato austro-italiano.

Arti, Teatro e Lettere. Le memorie di Linda Murri tradotte in tedesco, russo e svedese.

Sport. «Match» schermistico a Genova.

Ultima Ora. La discussione alla Camera di Vienna sul toglimento delle attribuzioni delegate al Municipio di Trieste. - Le rivalità ad Algesiras. - Lo sciopero dei fuochisti a Fiume; anche i capitani chiedono aumenti.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Ellenia» diretto a Trieste partì l'11 da Calcutta per Madras, «Gundulich» partì l'8 da Methil per Fiume, «Tisza» arrivò il 12 a Napoli, «Matyas Kiraly» arrivò il 12 a Napoli.

Lloydiani. «Habsburg» da Alessandria proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Trieste, «Austria» da Trieste arrivò il 12 a Kobe.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Perseveranza» da Calcutta e Fiume con 4 pass., «Albania» da Cattaro, «Szapary» da Malaga e Catania, «Seraievo» da Traghetto, «Lussino» da Cattaro e scali con 45 pass.; il pir. ital. «Peuceta» da Bari e Zara; il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 5 pass.; e il veliero ellen. «Leonidas» da Santorino e Patrasso.

Partirono i pir. a. u. «Dubrovnik» per Cattaro, «Zrinyi» per Valenza, «Dardania» per Porto Said, «Robinia» per Ergasteria, «Biocovo» per Metcovich, «Bar. Edm. Vay» per Ergasteria; e il pir. ellen. «Eleni» per Zoungouldak.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 7 al 12 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Stiria» il 7 da Costanza, «Juno» l'8 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Venus» da Rizek, «Hungaria» il 10 dagli scali della Soria-Caramania linea A., «Carinthia» il 12 da Trieste e gli scali della Tessaglia, «Dalmazia» per Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Stiria» il 10 per Trieste in linea celere, «Juno» per Rizek, «Carniolia» per gli scali della Tessaglia linea A. e Trieste, «Venus» l'11 per Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale B., «Carinthia» il 12 per Odessa, «Hungaria» ieri 13 per la Soria-Caramania linea A e Trieste, e il «Dalmazia» partirà il 16 per Varna e Costanza.

13 Febbraio.

Da CERVIGNANO.

— Nuova linea di navigazione.

Entro la prima metà del marzo p. v. si attiverà una nuova linea di navigazione fra Trieste e Cervignano con un elegante e comodo piroscafo, che toccherà Grado così nell'andata come nel ritorno. Il vapore farà servizio di merci e passeggeri avendo all'uopo tutto il comfort. E' rapidissimo così che potrà fare la traversata del golfo in pochissimo tempo. Durante l'estate il servizio sarà fatto con due vapori.

Da PARENZO.

— Il ballo dell'Associazione italiana di beneficenza.

Sabato sera in questo teatro comunale Verdi si tenne l'annunciato ballo a favore della locale Associazione italiana di beneficenza. La direzione, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, faceva gli onori di casa. L'esito morale e finanziario della festa fu superiore ad ogni più rosea previsione e ben a ragione si può dire che questo fu il più bel ballo della stagione.

Le danze sempre animate si protrassero fino alle cinque del mattino.

— Per il ballo della Lega.

Al Comitato costituitosi per il ballo della Lega, datosi qui il 1. corr., pervennero le seguenti ulteriori elargizioni: dott. Giovanni Cucovich cor. 10, Vittorio Bonat cor. 5. La somma complessiva degl'importi versati al Comitato da persone che non presero parte al ballo è fino ad ora di cor. 361.

Graz Hotel Erzherzog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

VENEZIA
Moderne Hôtel Manin
Riaperto il 1. Gennaio 1906
dalla nuova Società A. Zaccheo & C.
Situato in posizione centralissima (S. Marco, Bacino Orseolo). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne, praticando prezzi convenienti. 120 camere, ascensore, luce elettrica, bagni, caloriferi a termosifone, omnibus alla Stazione. Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.
Annesso all'albergo il
Grande Ristorante e Birraria „Manin"
Telefono N. 953. Birra di Pilsenetz (Alt Pilsen)

Come giudica il CREMA MARSALA DEPAUL il Sig. Carlo Duse, artista drammatico.
Stimatissimo Sig. Attilio Depaul Trieste
Io le devo della grande riconoscenza! La sua **Crema Marsala** *ha affrettata la guarigione della Signora* ITALIA VITALIANI, *avendone fatto largo uso durante la sua malattia due anni fa. Possa questo suo ricostituente portare i suoi benefici effetti in quanti ne hanno bisogno.*
Pola 16/1/06. *Con perfetta stima* CARLO DUSE.

Vendonsi due sauri
razza ungherese, di forme eleganti, altezza 15·1, età 7 anni.
Rivolgersi al Cocchiere Georg, Kaserngasse 1, Klagenfurt.

Nuovo Negozio
— di —
G. KEHIAYAN
Corso N. 23
Assortimento Orologi
ANELLI,
ORECCHINI CON DIAMANTI E SENZA
Gli oggetti sono marcati con prezzi mitissimi
MASSIMA GARANZIA
per ogni orologio venduto o riparato
ACQUISTI E SCAMBI.

Il sottoscritto avverte la sua spett. clientela d'aver traslocato il suo
DEPOSITO GENERALE
Vini Friulani
della fattoria ex principe Hohenlohe
dalla via Giovanni Boccaccio 4
in via Torrente N. 41
(EDIFICIO DEL TEATRO GOLDONI).
M. P. Leoni.

GALLINE COVATICCE del 1905 razza italiana, sin d' ora depongono uova giornalmente, colori a scelta si garantisce che arrivano vive. 6 pezzi con gallo cor. 13.— franco dappertutto verso rivalsa. Frau Marguies, Buczacz 17 (Ungheria).

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. Essa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

SALONE EDISON
angolo via Torrente e via Caserma (Palazzo Vianello)
Giorni feriali dalle 5 alle 9 pom. Giorni festivi dalle 3 alle 10 pom.
RAPPRESENTAZIONI CONTINUE
del grandioso
Cinematografo „Ideal"
Il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto. — Ogni 8 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità (dal vero).
PROGRAMMA:
GUILLOT LO SMORFIOSO
(umoristico).
SCOPRIMENTO DEL MONUMENTO A GIUSEPPE VERDI
a TRIESTE il 27 Gennaio 1906 - (Propria assunzione).
REPLICA A RICHIESTA **FAUST** REPLICA A RICHIESTA
Grande Fèerie a colori in 15 parti.
ULTIMO STREPITOSO SUCCESSO DI PARIGI.
(Comicissimo) ECCO MIO MARITO!... (Comicissimo)
PREZZI
Primi posti cent. 50 - Ragazzi cent. 30 - Secondi posti cent. 30 - Ragazzi accomp. cent. 20

Polvere San Giorgio
Miglior mezzo per pulire e lucidare metalli fini * *
Deposito generale presso Giovanni Cillia

Affittasi pel 24 Agosto
locale in I.° piano
Corso 2, angolo via Ponterosso.
Informazioni: Linoleum, Corso 2

I sig.i Proprietari ed Amministratori di STABILI
vengono pregati di notificare quanto prima al
TRIESTE-OFFICE
Via S. Giovanni 18 (accanto al Buffet automatico)
Telefono 1473
tutti i quartieri, villini, negozi e magazzini **disponibili prontamente e per il prossimo agosto,** avendo numerosissime e serie richieste.

Cologna Acqua,
deliziosamente profumata
alla bottiglia soldi 30, 50, da ½ litro fior. 1.10, 1 litro fior. 2.
GIOVANNI ANGELI
Via Vincenzo Bellini 11 - Telef. 1537

LEOPOLDO WEIS
SENSALE
tiene a disposizione MAGAZZINI pronti e pel 24 Agosto p. v.
VIA ACQUE 5 e CAFFÈ CHIOZZA, Telef. 400.

OCCASIONE
MANTELLI DA PIOGGIA
veri inglesi, vendonsi
sotto il prezzo di costo
causa stagione avanzata.
M. GÁL
Trieste, Corso 4 Gorizia, Corso Verdi 45

Macchine da Lavanderia
L. STRAKOSCH e I. BONER, succ. I. H. BONER
VIENNA XX-I Brigittaplatz 1
La più antica e grande fabbrica del genere della Monarchia per **impianti completi tanto a mano che a vapore** per Stabilimenti industriali di lavatura, Case di cure, Sanatori, Ospitali, Hôtels, Conventi, Caserme, Bastimenti. Fabbricati riconosciuti perfetti eseguiti nella propria fabbrica. - Ottime referenze.
Rappresentanza per TRIESTE e LITORALE:
Ufficio Tecnico GIUSEPPE MONTALBETTI
Via Sanità 10 TRIESTE Telefono 1396.

La **„FONTE PALMA"** di Loser János
Marca registrata
è l'acqua naturale amara ungherese, la più apprezzata e la più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè produce effetti spiacevoli secondari.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
4½% riceve depositi di denaro in Conto Corrente o Banco Giro, verso
LIBRETTI PAGANDO IL 4½% D'INTERESSE

PER PORTE E PORTONI
CHIUSURE IDRAULICHE
Indispensabili nelle **case, negozi, caffè, trattorie, scrittoi, portoni** ecc. per ovviare alle correnti d'aria e rotture di lastre.
QUESTI APPARATI SONO I PIÙ SOLIDI CHE SI CONOSCANO.
Massimo buon prezzo
Rappresentanza e Deposito presso lo Stabilimento Elettro-Tecnico-Meccanico
TOMMASINI & NAVARRA
Via Gioachino Rossini 28 — Telefono 1636

Garanzia per 3 anni.
Facilitazioni nel pagamento.
The EMPIRE
MACCHINA DA SCRIVERE AMERICANA CON SCRITTURA VISIBILE.
Rappresentante generale ESCLUSIVO e depositario per Trieste, Trentino, Goriziano, Istria, Dalmazia e Fiume:
GIUSEPPE FANO
TRIESTE
Via S. Antonio N. 1, II piano.
CERCANSI RAPPRESENTANTI NELLE PROVINCIE.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

Falso diminutivo.

Dimmi pure maligno, ma io ho osservato ·
Oh, lo so bene che un *intero* è stato ·
Che quel signore e quella signorina
Presso al binario, accanto
All'*ultimo total fatto più piccolo*
Si trovavano assieme ogni mattina.

Spiegazione del giuoco precedente:
ATRIO. TRIO. RIO. IO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 669.75, Alpine 533.75, Lotti turchi 148.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.75 (211.90), Disconto 159.— (188.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 105.46 (105.45), Meridionali —.— (740.—), Mediterranee —.— (446.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.18 poi sino 105.20. Chiusa francese 99.42 (99.32), Italiana 105.20 (105.15), Spagnuola 93.45 (93.40) Banche Ottomane 625.— (625.—) Rio Tinto 1667 (1665) Lotti turchi 144.75 (144.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.90, Francia 95.65 a 95.80, Italia 95.50 a 95 80, Banconote italiane 95.50 a 95.80, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.— a 100.10, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.85 a 96.15, Credit 671.— a 673.—, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 128.— a 128.—, Lotti turchi 148.— a 150.—

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.42, Rendita ital. 4% 105.20, Rendita Spagnuola esterna 93.45, Azioni Banca ottomana 626.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.—, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.05, Länderbank 463.—, Lotti Turchi 144.75, Banca di Parigi 1518, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1667.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 11/16, Lombardi 5 3/8, Argento 30 9/16, Rend. Spagnuola 92 3/4, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.75, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 25.10.

Caffè. *Amburgo*. 13. Chiusa). Santos good average per marzo 38.25, per maggio 38.50, per settembre 39.50, per dicembre 40.—.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per marzo 47.75.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 12. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 74/100, Febbraio-Marzo 5 74/100, Marzo-Aprile 5 76/100, Aprile-Maggio 5 80/100, Maggio-Giugno, 5 82/100, Giugno-Luglio 5 85/100, Luglio-Agosto 5 86/100, Agosto-Settembre 5 82/100, Settembre-Ottobre 5 65/100, Ottobre-Novembre 5 60/100.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 59.75, per marzo 59.75, marzo-aprile 59.75, maggio-agosto 60.16. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.75, per marzo 16.—, per marzo-giugno 16.—, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 24.10, per marzo 24.—, marzo-giugno 24.10, maggio-agosto 23.85. calmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, per marzo 30.65, marzo-giugno 30.90, maggio-agosto 31.10. calma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 39.25, per marzo 39.50, maggio-agosto 39.50, settembre-dicembre 37.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 20 25-20.50 staz.o, bianco per mese corr. 24 1/8, per marzo 24 1/4 staz.o, per maggio-agosto 25 1/4, per ottobre-gennaio 26—, Raffinato 55.50 a 56.—.

Amburgo 13. (Chiusa). Per febbraio 16.11, per marzo 16.30, aprile 16.40, maggio 16.60, giugno 16.70, luglio 16.80. calmo

Londra 13. Java a scelt. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Febbraio 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Maria Valeria	16	Scaricazione
1a			
3	Szapary	14	»
6	Cleopatra	15	Caricazione
8	Vindobona	14	»
12a	Emilia	16	Scaricazione
12b	Bosanka	14	»
13a			
13b	Bar. Call	14	»
14	Salzburg	14	»
17	Alberta	15	»
21	M. Bacquehem	14	Caricazione
22	Riposto	14	»
23	Franconia	17	»
24			
25	Peuceta	14	Scaricazione
Molo I	Sarajevo	15	»
» II			
Molo IV	Sofia Hohenberg	18	»
» »	Maria B.	14	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzetto intelligente, laborioso, attivo, prontamente. Negozio vetrami Stadion 2. 843

CERCASI corrispondente italiano, tedesco, tenitore, possibilmente ramo vino. Offerte con pretese «Tüchtig» Piccolo. 8100

CERCASI prontamente donna servizio, dalle 7 ant. alle 5 pom. Corso 41, primo. 8149

CERCANSI garzone sarte, con buona paga. Via Caserma 12, primo. 8148

CERCASI ragazza prestaservizi, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 9719

CERCASI ragazzetta per ricamo, con paga. Piazza Goldoni 10, terzo. 8147

CERCASI prontamente ragazza di servizio, per osteria, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 937

CERCASI bambinaia toscana, per Venezia, buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 945

CERCASI prontamente brava macchinista calzolaia, paga fior. 6. Indirizzo Piccolo. 953

CERCASI garzona sarta donna. Via Nuova N. 33, piano III. 8109

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta uomo, lavoro medio. Indirizzo Piccolo. 830

CERCANSI due brave stiratrici, soltanto per camicie. Belvedere 37, secondo. 8091

CERCASI mezzo facchino pulito, già stato in qualche deposito, lavoro stabile; inutile presentarsi già stati. Madonna mare 16, deposito mobili. 957

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti sarte bianco. Olmo 14, primo piano. 8121

CERCASI prontamente giardiniere-ortolano. Indirizzo al Piccolo. 934

CERCASI giovane, esperto viaggiatore per articolo facile, lucroso. Solo forte provvigione. Richiedonsi serie referenze. Indirizzo Piccolo. 862

CERCASI prontamente ragazzo per barbiere. Indirizzo Piccolo. 861

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 865

CERCANSI mezza lavorante gilettante e garzona, con paga. Pozzo bianco 12, primo piano. 927

CERCASI giovane domestica tedesca. Indirizzo al Piccolo. 923

CERCASI ragazza prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 912

CERCASI ragazzo banco, pistoria e pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 854

CERCASI prontamente ragazzetta bambinaia-prestaservizi, pel giorno. Indirizzo al Piccolo. 970

CERCASI ragazzo per negozio d'orefice, con paga. Corso 25. 8134

CERCASI prontamente per primaria sartoria di Trieste un praticante che conosca la lingua tedesca e la lingua italiana. Offerte sub «Verwenbar» inviare al Piccolo. 8122

CERCASI prontamente abile, pratica lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 987

CERCANSI brave lavoranti sarte da uomo. Sartoria Astori. 8151

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima consorte, rispettivamente madre

CAROLINA OTTO

avvenuto oggi alle ore 8 pom. dopo lunga e penosa malattia.
I funerali seguiranno Giovedì 15 corr. alle ore 10½ ant. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Cimitero Evangelico.
TRIESTE, li 13 Febbraio 1906.

OSCARRE figlio — **T. ROBERTO OTTO** consorte — **OLGA** figlia

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

CERCO praticanti con, senza paga, più due signorine praticanti per scrittoio; altra signorina venditrice pratica per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 965

SI cerca un giovane francese, colto, che parli perfettamente la lingua, per condurre a passeggio un giovanetto. Indirizzo al Piccolo. 694

RAPPRESENTANTE di prim'ordine cercasi da proprietario francese di oliveti. Offerte sub «Olivenölfabrik» al Piccolo. 8156

PRIMARIA casa commerciale cerca signorina perfetta stenografa tedesca, dattilografa, possibilmente italiano, inoltre due signorine praticanti, cognizioni italiano, tedesco, cercasi pure giovane impiegato italiano, tedesco. Offerte sub «Carriera 235» al Piccolo 7:9

DITTA MONDIALE con succursale a Trieste, cerca giovane, possibilmente d'età non maggiore ai vent'anni, che conosca l'italiano, il tedesco e l'inglese, che abbia pratica della stenografia in una delle tre lingue, nonchè della dattilografia. Patti a convenirsi. Scrivere sotto la cifra «N. Y. 14» al Piccolo. 650

PRATICANTE con bella calligrafia, conoscenza lingua, corrispondenza tedesca, cercasi. Offerte casella postale N. 13, piazza Giuseppina. 782

DOMESTICA per villa Grignano cercasi. Rivolgersi Piazza Ponterosso 1, I. 9713

PRIMARIA ditta cerca signorina praticante con conoscenza tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 819

PITTORE cerca belle ragazze ed un bel vecchio, come modelli per un gran quadro. Offerte al Piccolo sub «Pittore» possibilmente con fotografia. 880

SIGNORE cerca prestaservizi pulita che sappia cucinare, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 936

CERCO mezza lavorante e garzona sarte uomo. Via Acque 11. 888

IMPIEGATO pratico lavori studio avvocato, conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente slavo, nonchè mansioni scrittoio, cerca stabilimento industriale. Offerte «Batty» Piccolo. 966

PRESTASERVIZI due ore mattina e due dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 985

CERCASI donna servizio oppure domestica, per piccola famiglia. Acquedotto 51, quarto. 8124

CERCO donna giornata, capace tutti lavori domestici, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 922

RAGAZZO con paga, cercasi per manifatture. Via Farneto 20. 8085

CERCO balia sana, di cuore, che prendesse creatura allattare in casa. Via San Daniele 3, levatrice. 8145

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, contabile, con cauzione, offresi. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 8102

SIGNORINA, conoscenza tedesco, offresi quale cassiera, venditrice, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 868

GIOVANE tedesco, conosce un poco italiano, con buoni certificati, cerca posto stabile come servo presso buona famiglia. Offerte dirigere sub «Ehrlich» al Piccolo. 8119

RISCUOTITORE offresi, avendo ore libere. Gentili offerte sub «Mite» al Piccolo. 5680

CERCO prontamente posto presso qualche ditta commerciale, come magazziniere, capo facchino o riscuotitore, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 931

OFFRESI conduttore per trattoria in buona posizione, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 931

OFFRESI balia slovena, parla italiano. Vicolo S. Fortunato 13, Maria Perat. 899

OFFRESI donna prestaservizi, onestissima, presso distinta famiglia, due ore dopopranzo. Offerte «C. L.» Piccolo. 884

GIOVANE conosce rami pellami, manifatture, tutte le scritturazioni commerciali, alquanto il tedesco, ottime referenze, attualmente occupato, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte sub «Instancabile» Piccolo. 876

PERSONA seria, conosce perfettamente italiano, tedesco e sloveno, offresi come magazziniere o viaggiatore. Ottime referenze a disposizione. Gentili offerte al Piccolo sub «Zelante, attivo». 8115

SIGNORINA italiana, perfetta nella corrispondenza, bella calligrafia, cerca impiego possibilmente in casa commerciale. Assumerebbe anche lavori di copiatura in casa. Offerte «Impiegata» Piccolo. 8097

RAGAZZA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. Belvedere 33, II p. 8107

GIOVANE comptoirista, conosce perfettamente tedesco, sloveno, stenografia, dattilografo, cerca posto per pronto o più tardi, miti pretese. Gentili offerte sub «Perfetto» Piccolo. 8106

GIOVANE di distinta famiglia assolto scuola di commercio a Lubiana cerca posto come praticante in una ditta primaria. Offerte «8081» Piccolo. 8081

500 corone e più chi procura corrispondente tedesco, italiano, tenitore, con prime referenze, posto sicuro in casa commerciale oppure altra, qualunque luogo del mondo. Massima secretezza. Scrivere «America» Piccolo. 8101

VENTICINQUENNE con perfetta conoscenza del tedesco ed italiano, bella calligrafia, stenografo tedesco, offresi per scrittoio, magazzino o spedizioni. Gentili scritti «Esente militare» Piccolo. 8001

TECNICO in costruzioni, conosce italiano, tedesco a perfezione, con dieci anni di pratica, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 835

GIOVANOTTO friulano, onesto, offresi quale facchino. Parla, scrive italiano e tedesco. Gentili offerte «Arbeitsam 92» Piccolo. 836

GIOVANE ventiquattrenne cerca occupazione come cocchiere oppure servitore. Indirizzo Piccolo. 735

SIGNORINA buona famiglia, figlia di un impiegato, sarta da signora, cerca posto presso una fina signora per toilettes. Parla tedesco. Indirizzo Piccolo. 393

BUONA, sana balia, prontamente cerca posto. Indirizzo Piccolo. 754

OFFRESI sarta uomo rammendare, rattoppare a giornata. Indirizzo Piccolo. 960

OCCASIONE carnovale offresi distinta maestra pianoforte (italiana) capacissima suonatrice ballabili. Indirizzo Piccolo. 948

OFFRESI sarta giornata cor. 1. Rivolgersi Fontanone 22, appalto. 8095

OFFRESI balia, sana costituzione, buon latte. Indirizzo al Piccolo. 866

OFFRESI ragazza per portare conti, stampati, ecc. Indirizzo al Piccolo. 981

AMMINISTRATORE di stabili assumerebbe altre amministrazioni. Indirizzo al Piccolo. 932

TAPPEZZIERE capace nel ramo cerca occupazione presso lavoratorio in città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 963

DONNA giovane pratica incassi dogana cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 958

CUOCA cercasi prontamente, famiglia due persone. Fontanone 1, primo piano. 8165

AFFITTANZE

CERCASI maestra froebeliana per bambini 5 e 6 anni. Offerte «A. B. C. 12» al Piccolo. 9722

STUDIO linguistico-commerciale Cernè (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. 886

THE Berlitz School, via S. Nicolò 32. Insegnasi inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo, croato, in classe, privatamente, domicilio. Professori delle relative nazioni, tutti abilitati. 7545

LA signora Adelina Wagner, allieva del celebre baritono Sparapani di Roma impartisce lezioni di canto. Riceve giornalmente dalle 5-7 ore pom. Via Torre bianca N. 13, II p. 8051

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 8090

MAESTRA tedesca dà lezioni, conversazione, ripetizioni materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 834

BAMBINI! Mercoledì, sabato ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 918

BOSTON vera teoria, insegnamento perfetto, apprendesi nella Scuola danze moderne D'Aquino. 7050

ISTRUZIONE

CERCO negozio, possibilmente pronto, in Corso o immediate vicinanze. Gentili offerte sub «Negozio 10» al Piccolo. 731

LOCALI ad uso negozio cercansi vicinanza posta grande e vicinanza S. Giacomo in monte. Offerte al Piccolo sub «Pronti». 721

MARITO, moglie cercano stanza vuota, comodo cucina, pressi Stazione o Belvedere. Offerte con prezzo sub «Preme» Piccolo. 8111

PUNTO franco cercasi magazzino, anche solo una parte, in subaffitto, ai numeri 2-7 o 10. Indirizzo Piccolo. 946

QUARTIERE tre camere, possibilmente con giardinetto, vicinanza piazza Commerciale-via Romagna, cercasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 893

SIGNORINA cerca stanzino chiaro, vuoto. Gentili offerte sub «Centro» Piccolo. 8137

CERCA stanza, costo, signora sola con bambino. Offerte «Cletuccio» Piccolo. 939

CERCASI per agosto, magazzino via Media o Sette fontane, non però in forte salita. Offerte Zonta 3. 8117

SIGNORA cerca in luogo centrale presso distinta famiglia salotto per dare lezioni da adoperarsi una volta alla settimana. Offerte «Buona occasione» Piccolo. 7581

CERCASI quartiere con giardino, vicino città, due o tre stanze, per due persone, per maggio o agosto. Offerte sub «Giardino» fermo posta centrale. 8087

CERCASI quartiere centrico, tre stanze, accessori, pronto o per agosto. - Offerte «Nada» Piccolo. 8098

CERCASI camera vuota, comodo cucina, centro, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 857

CERCASI finestra, piazza Borsa o Corso, per ultimi giorni carnovale. Offerte con prezzo «Violetta» Piccolo. 905

AFFITTASI prontamente stanza vuota, stufa, gas, ingresso libero, uso scrittoio. Geppa 15, primo. 901

AFFITTASI a donna onesta, camerino chiaro, presso famiglia cuore. Massimo Azeglio 7, V, sinistra. 859

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Via Acque N. 9, III. 8083

AFFITTASI stanzetta per signore. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 950

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, unico pigionale. Giovanni Boccaccio 11, I. 8108

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, per signore. Acquedotto 9, secondo, sinistra. 944

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due persone. Via Caserma N. 17, piano I, sinistra. 8113

AFFITTASI stanza ammobiliata. Acquedotto 95, I. 8112

AFFITTASI prontamente camerino, letto. Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 8093

AFFITTASI stanza con comodo cucina. Via Maurizio 3, II, sinistra. 8118

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, massima quiete. Acquedotto 51, quarto. 8124

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate, una ingresso libero. Via S. Caterina 1, II p. 956

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, entrata quasi libera, con costo. Via Boschetto 42, II p. 856

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, corone 13. Via Tiziano 13, mezzanino. 907

AFFITTASI quartiere camera, cucina, per primo maggio. Piazza Leonardo da Vinci N. 1. 9721

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Via Denza 8. 9723

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, corone undici settimanali. Via Ponte 7, secondo. 9725

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Via Squero nuovo N. 7. 8146

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con uno o due letti. Via Caserma N. 16, primo. 973

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Gatteri 20, primo. 8141

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Via Acquedotto 23, terzo, destra. 8152

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, presso piccola, distinta famiglia. Via Foscolo 27, interno, 6. 935

AFFITTASI per 24 febbraio quartierino camera, camerino, cucina con acqua, terrazza, primo piano, dirimpetto Poste. Indirizzo al Piccolo. 1001

AFFITTASI pel 24 febbraio, causa partenza, bel quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Giulia 19, II. 507:0

AFFITTASI prontamente oppure 24 febbraio quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Via Giovanni Boccaccio. Indirizzo Piccolo. 4817

AFFITTANSI Rozzol, diversi quartieri piccoli, magazzino vendita carbone, e per bottega barbiere, prezzi minimi. Indirizzo al Piccolo. 704

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo pianoforte. Piazza Goldoni 12, terzo, destra. 8084

AFFITTASI prontamente quartiere adatto tanto per abitazione quanto per scrittoio, via Poste, sei camere, camerino, cucina, soffitta, cor. 1500, compreso acqua, gas, tassa. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 7, telefono 1047. 7983

AFFITTASI una camera, ingresso libero, con stufa, uso scrittoio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 872

AFFITTASI prontamente quartiere signorile, tutto a nuovo, piazza S. Francesco, sette camere, camera grande per bagno, grande cucina con sparherd, closet, introduzione generale gas e calefazione, corone 1500, più accessori. Informazioni presso agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 8138

AFFITTANSI prontamente due grandissime stanze, una vuota, una ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 968

AFFITTASI prontamente stanza elegante chiara, scrupolosa nettezza, letto tutto nuovo, unico subinquilino. Coroneo 1, porta 14. 853

AFFITTANSI due stanze vuote, con comodo cucina, senza. - Tiziano 16, quarto. 969

AFFITTASI per 24 febbraio, quartiere due stanze, cucina. - Rivolgersi via Arcata N. 16. 8155

AFFITTANSI bellissimi quartieri piccoli, orto, in campagna, Roiano. Indirizzo Piccolo. 991

AFFITTANSI camera, cucina; due camere, camerino, terrazza, pergolo. Boschetto 28, informarsi terzo piano. 8153

AFFITTASI camera ammobiliata, con o senza costo. Fontana N. 12, primo piano. 8163

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, per scrittoio o società. Corso 11, secondo piano. 8073

CAUSA immediata partenza, affittasi bottega frutti-erbaggi. Via Giuseppe Parini N. 15, bottega N. 6. 89:

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi cor. 5. Commerciale-Scorcola 36, primo. 897

150 fior. affittasi fino agosto quartiere 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, acqua, visibile dalle 2 alle 3. Lazzaretto vecchio 25, p. I, sinistra. 943

4 camere, cucina, Rossetti 715, subaffittansi 20 fiorini. Indirizzo Piccolo. 936

STANZA vuota, chiara, alta, affittasi. Torrente 38, primo, porta 7. 702

SPAZIOSO quartiere sei stanze, accessori, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 877

SPOSI trovano quartiere adatto. Via Trionfo 3 (Gesuiti), tre stanze, cucina, corone 600. 874

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, quarto. 913

PRESSO famiglia pulita affittansi camera ammobiliata e camerino. Indirizzo Piccolo. 870

QUARTIERE due camere e cucina, tutto sul davanti, cor. 500, tutto compreso. - Petronio 9. 7973

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo, a una, due distinte persone. Giulia 17. 954

PRIMO marzo affittasi elegante stanza a distinto signore. Via Nuova 20, secondo. 8128

STANZA vuota o ammobiliata, davanti, presso coniugi soli, per uomo; visitare dopopranzo. Salice 11, IV p. 9096

SIGNORA affitta una, due stanze vuote, cucina. Via dell'Istituto 32, secondo, destra. 938

QUARTIERE per 24 agosto 5 stanze, camerino bagno, cameretta, dispensa, cantina, soffitta, gas, acqua, cor. 1200. Magazzino 162 metri, 5 fori strada, 3 corte, corone 1200. Via Cecilia 14. Rivolgersi in portineria. 9720

DELIZIOSA situazione vicinanze Giardino affittasi elegante stanzetta ammobiliata, onesta e civile famiglia, con e senza costo; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 889

CAMPAGNA, vista al mare, affittansi una camera grande e cucina, I piano. Roiano 256, Cossuta. 7904

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 810

CAMERA vuota, vicino Meridionale, affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 767

PRONTAMENTE affittasi quartiere rimesso a nuovo (gas, doghe, acqua); tre eventualmente quattro stanze, anticamera, camerino. Via Bastione 3. 878

STANZA elegantissima in appartamento signorile, eventualmente salotto, costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 928

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VIOLINI buon prezzo, cercansi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Violino». 8159

BIGLIETTI di pegno del Monte, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 988

MACINA orizzontale (mola) possibilmente con pietre francesi, completa, cercasi. Offerte «Grande» Piccolo. 484

ACQUISTEREBBERSI due cancelli ferro per villa, larghezza 160 circa, doppio battente. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 875

VENDESI casetta nuova, due camere, cucina, poco orto, cantina. Indirizzo Piccolo. 792

VENDONSI tappeto Persia grande, Enciclopedia Vallardi prezzo bassissimo Indirizzo Piccolo. 900

VENDESI camera da pranzo bellissima, noce nostrana. Falegname via Rotonda 4, angolo Madonna mare. 8104

VENDONSI pianino nuovo qualità insuperabile, fior. 300; musica, libri. Indirizzo Piccolo. 951

VENDESI cassaforte N. 1, con pulito, inserita già ieri. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 941

VENDONSI lampade e stufe gas, prezzo mite. Via Nuova 49, primo. 8152

VENDESI prontamente avviatissima cartoleria e giocattoli, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 974

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, singoli pezzi, librerie, scrittoi, attaccapanni, sedie, ecc.; assortimento divani, cucine moderne a prezzi da non temere concorrenza. Chiozza 8, rimpetto scuola danza. Doplicher. 8131

VENDONSI otto costumi maschera uomo, fior. 24, occasione. Indirizzo Piccolo. 983

VENDESI costume da maschera. Indirizzo Piccolo. 984

VENDONSI e noleggiansi costumi da maschera. Via Sorgente N. 5. 990

VENDESI musica da salone, proprio nuova, sotto prezzo, dopo le 11 ant. e 5 pom. Corso 34, secondo piano. 860

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, bene avviato. Rivolgersi via Arcata N. 6, calzoleria Lucia Mosetich. 863

VENDESI prontamente causa immediata partenza, qualunque prezzo, splendida, centrica posizione, negozio adatto qualunque articolo. Indirizzo Piccolo. 952

VENDESI causa lutto bellissimo vestito di raso bianco da maschera. Via Canova 13, porta 2. 883

VENDONSI ORECCHINI di lusso con due stupende grandissime perle contornate di splendidi brillanti, soli fiorini 600. Indirizzo Piccolo. 933

VENDONSI fornimenti a petto, usati, per cavalli, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 894

VENDESI villa bella posizione. Rivolgersi via Navali 18. 8082

VENDONSI eleganti costumi da maschera. Commerciale 10, primo, porta 14 8021

VENDESI osteria bene avviata, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 242

VENDESI un bigliardo da sonetti completo con palle, stecche e stecchiera. Madonna del mare 12. 458

VENDESI a Graz splendida villa; posizione centrica; condizioni vantaggiosissime. - Indirizzo al Piccolo. 603

CEDESI spaccio vini, annessa vendita liquori, prezzo conveniente. Peronio, Caffè Goldoni. 8130

CAMERA da letto, splendida, fior. 250, vendesi. Acquedotto 42, pianoterra. 977

CAPITALISTI! Vendesi grande fondo per speculazione. Indirizzo Piccolo. 982

STANZA da letto, vendesi a prezzo d'occasione. Canova 21, porta 11. 890

BICICLETTA «Meteor», apparato fotografico, vendonsi qualunque prezzo causa partenza. Corso 4, secondo. 8092

FABBRICA pasta all'uovo vendesi buona occasione. Offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 855

CONCERTZITHER, violino, vendonsi. Via del Toro 7, primo. 925

VENDO prontamente letto due persone, con susta, tutto in buonissimo stato, armadio quattro cassetti, divanetto e due poltrone, rossi, bellissima libreria grande opaca, credenza da pranzo opaca, sgabelli. Chiozza 15, secondo. 909

CAUSA partenza da vendere latteria avviatissima, per fior. 280. Indirizzo al Piccolo. 961

CAUSA partenza vendonsi letti, lavamano e sgabello. Gatteri 4, terzo. 895

VIOLONCELLO buonissimo, vendesi corone 90. S. Francesco 34, quarto. 882

VENDO bilancia decimale con pesi, portata 300 chilogr., splendido banco olio con quattro caldaie e misure, finissima pompa olio, brenta e accessori, caldaia ferro con coperchio, tenuta 100 litri, stufa ferro, diversi vasi olio; nonchè manica aspirante grossa per vino. Indirizzo Piccolo. 858

STABILE nella migliore posizione di Trieste, vendesi, rendita 8%. Indirizzo Piccolo. 979

DIAMANTI splendide buccole solitari pendenti, prezzo occasione, vendonsi. Piazza Borsa 9. 8132

BRILLANTE anello grani 10¼, cor. 750, prezzo occasione. Piazza Borsa 9. 8133

OCCASIONE sposi: due letti nuovi moderni, massicci, con suste imbottite nuove, vendonsi prontamente fior. 34. Foscolo 26, primo. 8160

SIGNORE che si è presentato per acquistare un vaso giapponese, pregasi ripassare. Madonna del mare 19, pianoterra. 917

SEI sedie gotiche, vendonsi prontamente. S. Michele 3, secondo, destra. 9724

CARRETTINA con folo, vendesi fior. 90. Rivolgersi magazzino foraggi, via Giuseppe Parini. 749

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 915

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, lavorate solidamente, con garanzia. Cecilia 14. 8089

VENDO spillone mezza luna, splendidi diamanti; spilla uomo ferro cavallo, in diamanti, e altri oggetti d'oro. Indirizzo Piccolo. 972

RARA occasione per costruire stabile centrica posizione fondo facciata metri 14 via Solitario, per corone 15.000, vendesi con corone 5000 cassa, 10.000 prima intavolazione. Rivolgersi via Paduina 15, pianoterra. 940

RARA occasione, frack e gilet nuovi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 949

MACCHINA da scrivere americana, vendesi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 767

NEGOZIO in commestibili da vendere causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 733

STUFE gas vendonsi mite prezzo causa fine stagione. Indirizzo Piccolo. 788

PIANO buonissimo stato vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 955

VIOLINO autore, antico, bellissimo, voce stupenda, vendesi cor. 160. Indirizzo Piccolo. 978

BUON prezzo, vendonsi mantelli, vestiti per signora. Fonderia 4, secondo. 867

OCCASIONE favorevole, vendonsi vestiti da ballo e passeggio. Indirizzo Piccolo. 911

COSTUME spagnola, raso rosso, per bambina, vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 929

A bigliardo da carambola S. Martin, quasi nuovo, metà prezzo. Madonna del mare 12. 459

PERLE cinque fili, occasione, corone duecento. Piazza Borsa 9, portone. 8132

NEGOZIETTO commestibili, da vendere causa disunione, prezzo di occasione. Zanier, Caffè Goldoni. 8157

BANCO CON MARMO vendesi, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 992

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrita una sciarpa seta nera sabato, Politeama. Onesto rinvenitore pregato portarla Acquedotto 43, quinto, verso generosa mancia. 8086

COLLARO pelliccia, scambiato lunedì teatro Filodrammatico. Pregasi portarlo: piazza Ospitale 5, porta 6. 930

SMARRITO lunedì, orologio oro da signora. Onesto rinvenitore portarlo al Piccolo, verso mancia. 864

DIVERSI

C. N. Suoi occhi, buoni, belli, intelligenti. Ma... cuore cattivo, cuore d'acciaio, cuore insensibile. Perchè? Anima torturata, rose gialle. E. 8123

NOBILE signorina trentenne, decaduta, cattolica, affatto priva conoscenze, desidererebbe corrispondere con distinto signore italiano, 45-55 anni, costumi illibati, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere sub «Itala» posta restante Stadion, verso scontrino. 8094

SIG. P. E' chiaro, con questo mezzo io non so farmi comprendere. Se non le spiace prego disporre per un incontro. Veglia rossa impossibile, desiderando altra. L..... 8125

DA..... il più fervido degli auguri. 869

FANCIULLA sarebbe meglio domandare prego scusa, non volevo far così. 892

DISTINTA signorina senza dote, simpatica, bella statura, priva di conoscenze, desidererebbe contrarre matrimonio con signore serio da 30-36 anni, impiego sicuro. Scrivere sub «Frühlingssonne» fermo posta Cervignano. 881

DISTINTO signore cerca mediatore o mediatrice matrimonio. Scrivere «Piemontese» posta centrale. 967

GIOVANE ventottenne, cerca ragazza, possibilmente domestica, scopo matrimonio. Scrivere «Ferdinando» posta centrale. 885

LINA, dolce nome, bruno ideale, deponete il velo nero che cela lo sguardo di fuoco. 887

OLIMPO. Venerdì 16 corr. 896

CAPPELLO rosso oggi 14-2-906 alle 4¾ pom. 904

QUEL signore (buono) che fu ieri via Caserma, pregato ripassarvi. 8140

QUO vadis 545. Avrò il piacere di parlarle alla Croce bianca od alla Cavalchina? 902

INCONTRO 200. Prego ritiri lettera Centrale sotto mio nome, cognome. 8142

NEVE 200. Attesi invano, scrivetemi a quando prossimo abboccamento. Arturo. 8143

FONTANA. Ardo dal desiderio di parlarti. Se non puoi, scrivimi. Con affetto. Armando. 976

FANCIULLA mia, compresi da tempo le vostre intenzioni, nessun male vien per nuocere. 891

MEZZOGIORNO. E' questione dell'obliquità dei raggi, lo so, a mezzodì, questi sono a perpendicolo, colpiscono dunque colla massima energia calorifera.... rimanga... sole, m'avvicini, in linea retta, alla Croce bianca od alla Cavalchina e sarà la fiamma sua, quella, che scioglierà il gelo. 903

VOLTI Chiozza attendevo inutilmente, perchè non sei venuta? Rispondi. Vedova, Caffè Fabris. 8158

INTAVOLO 1500 corone, città, territorio, condizioni favorevoli. Rivolgersi banco Caffè Verdi. 871

CERCASI MUTUO seconda intavolazione, cor. 35-40.000, sopra stabile città, tasso minimo 5%, escluso mediatori. Offerte «Solidità 1906» Piccolo. 8162

CERCASI prestito di cor. 1000, verso buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 906

DISPONIBILI 20.000 cor. prima intavolazione pupillare. Offerte «Capitale» Piccolo. Mediatori esclusi. 926

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi 4% per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, II piano, dalle 2 alle 3. 8126

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, II piano, dalle 2 alle 3. 8127

CERCO fior. 50, restituibili 10 mensili, con garanzia. Offerte sub «Fiducia» posta Barriera. 545

30.000 corone cercansi per una prima, buona intavolazione. Sub «Intavolazione» Piccolo. 8144

CERCANSI corone 1000, solida garanzia, buon interesse. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo.

CERCO socio (anche non attivo) per ... da lucrosa, con 3-4000 corone. ... «Socio» Piccolo.

SOCIO con corone 4000, cercasi, utile ... to, spese minime. Offerte «Capitale assicurato» al Piccolo.

SIGNORA cerca prontamente cor. 10... garanzia, restituzione 50 giorni. Of... «Pina» Piccolo.

SOCIO collaboratore, che disponga 10... corone, cercasi, scopo allargare ... articolo prima necessità, assicurandosi ... te guadagno. Offerte «Affare lucroso» ... colo.

CREDITO personale sopra cambiali ... cauzione oppure lombardi, eventualmente anche senza garanzia, favorevole ... zione, fruttificazione dei depositi. ... spondenza inglese, francese, tedesca. ... le dell'Allgemeinen Creditbank in ... grätz, Wien II, Getreidemarkt 13.

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti ... naro in conto corrente, bancogiro, ... bretti o lettere versamento, pagando ... interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti ... teria, rendita, obbligazioni austriache ...

VERIFICAZIONE con, senza lotteria ... 5 soldi soltanto. Banco cambiovalute Giuseppe Bolaffio.

20 fior. costo finissimo, vino, frutta ... festa dolce, presso distinta signora ... dirizzo Piccolo.

LOCALI adatti per uso caffè in centro ... posizioni, affittansi; altri detti per ... gozio commestibili. Scrivere al Piccolo ... cali».

VENDESI centrica posizione salumeria ... viatissima, guadagno sicuro, prezzo ... te; inoltre latterie e osterie. Petronio ... Goldoni.

VENDONSI stabili nuovi splendide po... ni, centro città. Zanier, Caffè Goldoni.

VENDONSI ville, villini, campagne, ... città, territorio. Zanier, Caffè Goldoni.

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini ... qualunque parte. Rivolgersi Chiozza ...

VENDONSI spaccio vini, negozio ca... leria, caffè con bigliardo, negozio ... gi, cucina economica. Indirizzo Piccolo.

VENDO cappotti, vestiti, calzoni ... buonissimo stato, due cappotti si... vestiti, bluse e stola nera. Scorzeria 1, ... ta 14.

NEGOZIO Lanfredini Poste 1 trovansi ... tagli da ballo da 60 centesimi in ...

MASCHERE noleggiansi costumi, domino, bebè, pierrots in rasi, velluti, damaschi, garze, ogni colore, ricco assortimento ... pelli, prezzi modici. Corso 13, primo.

MASCHERE unico emporio costumi ... vissimi, noleggiansi. Via S. Caterina ... terzo, sopra Caffè Metropol.

BELLISSIMI guanti bianchi pelle soli, lunghi fiorini 1.50. «Al guanto d'... Corso 49.

SCARPE di gomma, trovansi in grande assortimento alla Centrale d'Igiene, ... S. Nicolò 18.

OFFRESI sarta da donna, lavoro in ... a prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo.

STIRATRICE a lucido raccomandasi ... voro in casa, eseguito in massimo ord... Via Tiziano Vecellio N. 2, V piano.

VEGLIA rossa. Ricco assortimento ... no e costumi noleggiansi. Acquedotto ... 47.

NOLEGGIANSI bebè, domino neri ... modello, grandiosi nastri rossi, do... signori. Scorzeria uno (angolo Barriera) ...

MASCHERE noleggiansi ricco assortimento domino e costumi in damaschi, ... rie, rasi, pizzi, garze, prezzi mitissimi ... assumono ordinazioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo.

NOLEGGIANSI domino raso e colori ... ni uno. Bosco 8, III, corte.

MASCHERE emporio vestiti noleggio ... prezzi convenienti, domino signori, ... vi. Via Ferriera 17, primo.

NOLEGGIANSI domino e cappelli da maschera. Via del Bosco N. 9.

PARRUCCHIERA ultima novità, occasione balli, riceve anche in casa, prezzo ... S. Francesco 9, III p., sinistra.

NOLEGGIANSI domino e cappello ... nuovo. Maurizio 14, II, sinistra.

FAMIGLIA civile tedesca prende fino ... gnore o compagnia di amici per ... lente costo. Becher, via Economo N. 10.

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, primo, destra.

OFFRESI persona sicura che prende ... una creatura in custodia. Indirizzo Piccolo.

AU Mikado, Poste 1, vendonsi oggetti ... giapponesi, tè da 6 centesimi in ...

NOLEGGIANSI bellissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza ...

PIANINI, pianoforti Mignon, ricchissimo assortimento vendesi a prezzo eccezionale cassa, rate, causa trasloco. Premiato Stabilimento Germania, Cavana 13.

TOROL, unica retina per durata e ... Sabbadini. Corso 10.

ARTICOLI igienici, originali, francesi, ... zina cor. 3, 5, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14.

ARTICOLI igienici francesi, finissimi ... spensori d'ogni qualità, ecc., trovansi alla Centrale d'Igiene, via S. Nicolò ...

INDIRIZZI

Per tutte le professioni in tutti i paesi, per ... vio di offerte allo scopo contrarre relazioni ... merciali, fornisce con garanzia delle spese ... porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Iosef Rosenthal & Söhne Viennal, Bäckerstrasse 3. Tel. int. ... Budapest V, Vaczikör ut 56. — Prospetti ...

PROMESSE
BODEN CREDIT
a Cor. 5.50.

Estraziono 15 Febbraio. Vincita principale Cor. 90.000. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.
Fonderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"

LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare ...